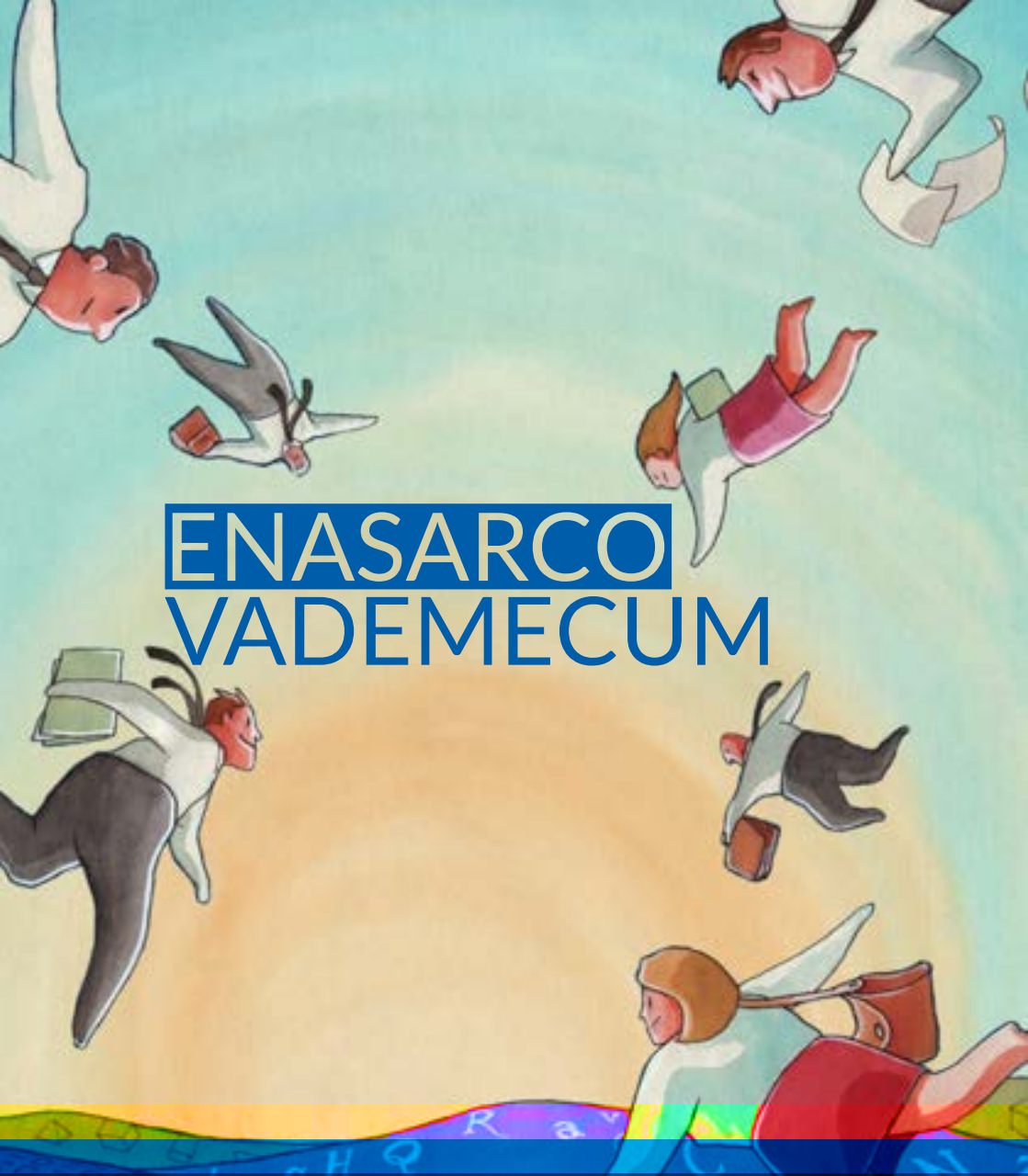


ENASARCO VADEMECUM

FONDAZIONE ENASARCO

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

ENASARCO VADEMECUM

FONDAZIONE ENASARCO

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

VADEMECUM 2016

PROJECT MANAGEMENT
Angelo Raffaele Marmo
Dirigente Servizio Comunicazione

SCRITTO DA
Gabriele Manu

PROGETTO GRAFICO
Quang Nguyen Tri

ILLUSTRAZIONI
Marco Flore

Editoriale a cura di Gianroberto Costa 6

La storia della Fondazione Enasarco 8

1 Agenti in attività e in pensione 22
1.1 Iscrizione alla Fondazione 23
1.2 Pensione 25
1.3 Welfare: le prestazioni integrative 35
1.4 Liquidazione del Firr 60
1.5 Servizi online 62

2 Aziende 64
2.1 Contribuzione 65
2.2 Distinte online 72
2.3 Grandi Ditte 78
2.4 Servizi online 82

EDITORIALE

Con grande orgoglio ho il piacere di presentare il Vademecum, un progetto completamente ideato, curato e realizzato al nostro interno per semplificare la vita degli iscritti. Il volume va nella direzione di una comunicazione chiara e veloce, sulla stessa lunghezza d'onda di un'altra nostra recente pubblicazione, il Bilancio sociale 2015, che oltre a fornire un'informativa economico-finanziaria dà ai nostri principali portatori di interesse (stakeholder) una visione complessiva del sistema Enasarco. Il Vademecum ha l'obiettivo di garantire agli iscritti la massima accessibilità e reperibilità delle informazioni che riguardano tout court la Fondazione Enasarco e rispecchia la costante ricerca di una migliore qualità di servizi offerti agli iscritti.

Questa guida rapida, volutamente breve e sintetica, è al tempo stesso chiara, completa e utile sia per gli agenti, i promotori e i rappresentanti di commercio - in particolare per quelli che per la prima volta abbiano bisogno di trarre informazioni sull'intera offerta previdenziale e assistenziale che la nostra Cassa mette a loro disposizione - sia per le aziende che vogliano un valido compendio per gli adempimenti e le scadenze contributive.

Il volume comincia con un breve racconto sulla storia di Enasarco. Vale sempre la pena di ricordare che l'attuale Fondazione è nata come Ente nazionale quasi 80 anni fa per garantire una categoria che assumeva un ruolo sempre più importante nello sviluppo economico del Paese.
Il Vademecum passa poi in rassegna le prestazioni assistenziali, tecnicamente definite prestazioni integrative di previdenza: come è noto ai più, infatti, Enasarco mette a disposizione dei propri iscritti in attività e in pensione un variegato welfare, cui gli agenti in possesso di alcuni requisiti contributivi di base accedono sostanzialmente a titolo gratuito. In questo modo è possibile beneficiare di una gamma di prestazioni che, rispetto al panorama previdenziale italiano, è tra le più complete e che viene annualmente aggiornata e disciplinata dal "Programma delle prestazioni integrative". Alcune di esse, come i soggiorni termali, sono conosciute e popolari tra gli iscritti; altre invece sono forse meno note ma altrettanto importanti, in quanto destinate a venire incontro alle necessità che si presentano in particolari e delicate fasi della vita (contributi per maternità, per assistenza personale permanente, per soggiorni in case di riposo, l'assegno funerario) o che riguardano i figli

(soggiorni estivi, borse di studio e premi per tesi di laurea). Una parte importante delle prestazioni è rappresentata anche dalle forme di assistenza verso coloro che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. Oltre alle erogazioni straordinarie, concesse per stati di grave bisogno economico, sono infatti previste diverse forme di aiuti destinati alle fasce sociali più deboli. Grazie alle apposite convenzioni stipulate dalla Fondazione, agenti e pensionati possono inoltre usufruire di una polizza sanitaria in caso di malattia o infortunio e di condizioni particolarmente vantaggiose per mutui fondiari per l'acquisto della propria casa.

In sintesi, il Vademecum fotografa la situazione attuale delle prestazioni oggi offerte. Se volgiamo lo sguardo al futuro prossimo, il nostro obiettivo è rendere la Fondazione più accessibile, efficiente e adeguata ai bisogni della categoria, soprattutto in termini pensionistici e assistenziali, per fornire più servizi di welfare integrativo agli agenti di commercio e ai consulenti finanziari.
In conclusione, se quasi ottant'anni fa fu necessaria una giusta intuizione per dare origine a Enasarco, così ora, in un contesto economico-sociale molto diverso, serve lungimiranza di prospettiva per garantire agli iscritti la certezza della copertura previdenziale e assistenziale, con servizi all'altezza e un'offerta di welfare la più ampia possibile. Solo così riusciremo a onorare fino in fondo la responsabilità che abbiamo assunto.

Il Presidente
Gianroberto Costa



LA STORIA

Superare i 75 anni è per una cassa di previdenza un traguardo di tutto rispetto. Ma lo è, a maggiore ragione, nel caso di Enasarco: la sua storia è in fondo la storia del nostro Paese, che scorre attraverso otto decenni durante i quali l'Italia ha cambiato più volte pelle. Da nazione distrutta dalla guerra a potenza industriale, fino agli anni della lunga e non compiuta transizione e della grande crisi economica nella quale siamo ancora immersi. Un breve racconto della vita della nostra istituzione, dentro i contesti più larghi e complessi delle vicende nazionali viene evidenziato, per principali date, nelle pagine che seguono.

Gli albori

Le prime forme di protezione dai rischi derivanti dall'attività lavorativa nascono in Italia nella seconda metà dell'Ottocento prevalentemente su base volontaria e mutualistica. Dal punto di vista legislativo è solo alla fine del secolo che la tutela sociale si regolarizza, passando, con la legge n. 80 del 17 marzo 1898, da strumento associativo su base volontaria a principio socialmente riconosciuto e disciplinato. Tre mesi dopo nasce la previdenza sociale, con l'istituzione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. A tutti gli effetti si tratta di una prima forma di previdenza facoltativa. L'iscrizione è volontaria, il finanziamento si sostiene sui contributi degli stessi lavoratori e solo in minima parte su quelli dello Stato o di terzi. L'obbligo della contribuzione previdenziale è introdotto nel 1919, con il Decreto Luogotenenziale n. 603. Viene istituita la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali (Cnas) che nel 1933 assume la denominazione di Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps).

La storia vera e propria di Enasarco ha inizio con un accordo economico collettivo, di carattere essenzialmente sindacale, stipulato a Roma il



VADEMECUM

30 giugno 1938 tra le organizzazioni abilitate a firmarlo, in cui furono anzitutto stabilite le definizioni professionali: era definito agente di commercio colui che era "incaricato stabilmente da una o più ditte di promuovere la conclusione di contratti in una determinata zona", mentre era rappresentante di commercio chi era "incaricato stabilmente da una o più ditte di concludere contratti in nome delle medesime in una determinata zona".

È il Regio Decreto n. 1305 del 6 giugno 1939 ad approvare il primo Statuto e a dare riconoscimento giuridico come ente di diritto pubblico, con la denominazione Enfasarco. La prima sede è stabilita a Roma, in corso Rinascimento e il comitato direttivo della Cassa, oltre al presidente, è composto da quattro rappresentanti degli agenti e da cinque delle ditte industriali, commerciali e cooperative.

La nascita dell'Enfasarco coincide con un momento storico drammatico. Il 1° settembre del '39 la Germania di Hitler invade la Polonia dando inizio alla Seconda guerra mondiale e l'Italia, che nel mese di maggio aveva stretto con i tedeschi il Patto d'acciaio, entra nel conflitto l'anno successivo dichiarando guerra a Francia e Inghilterra.

Nonostante la terribile situazione politica internazionale, per l'ente i primi anni di vita hanno un esito positivo in termini di numeri, con un progressivo incremento di iscritti e contributi incassati. Nel luglio 1943 gli Alleati sbarcano in Sicilia. Con la campagna d'Italia il Paese viene di fatto diviso in due. Nasce la Repubblica Sociale Italiana e gli uffici Enasarco vengono trasferiti a Padova, in via Dante 27, mentre nella capitale rimane solo una delegazione priva di alcun potere e risorsa. Questa situazione politica, che per oltre un anno e mezzo spaccherà il nostro Paese, pone gli agenti – in particolar modo quelli meridionali che avevano contratti con ditte del nord – nell'assoluta impossibilità di produrre, guadagnare e nella disperata condizione di non avere l'appoggio dell'ente, provvisoriamente dislocato nell'Italia settentrionale.



Terminata la guerra e caduto il regime fascista, sono ripristinate le attività e le funzioni di molti enti pubblici e tra questi c'è anche Enasarco, guidato dal commissario straordinario Guglielmo Rizzo, la cui sede è definitivamente riportata a Roma, prima in via dei Mille 23 dove resta fino a giugno 1950, poi momentaneamente trasferita in via Filippo Civinini al civico 39; successivamente, nel luglio 1956, in lungotevere Sanzio 15 (dove sarebbe rimasta fino allo spostamento nell'attuale edificio di via Antoniotto Usodimare 31, avvenuto il 1° luglio 1971).

Il boom

Dopo un'iniziale difficoltà, specchio della faticosa ricostruzione di un Paese messo in ginocchio dal dopoguerra, gli anni Cinquanta segnano per Enasarco un vigoroso incremento patrimoniale, con un numero di iscrizioni di agenti e ditte che arriva a quadruplicarsi. Sono i primi bagliori del più generale sviluppo economico che nel giro di una ventina d'anni risolleverà l'economia italiana.

Nel novembre 1955 i dirigenti dell'ente sono ricevuti al Quirinale da Giovanni Gronchi. L'allora Presidente della Repubblica aveva un feeling particolare con la categoria degli agenti di commercio. Durante il fascismo, infatti, l'ex sindacalista e politico del Partito popolare aveva lavorato nel settore, al punto da definirsi scherzosamente ex agente di commercio. In occasione di quell'incontro il presidente Otorino Momoli, in carica dal 1953 al 1960, dichiara che Enasarco "ha superato brillantemente il travaglio della guerra e le difficili situazioni post-belliche e ora è un ente che gode già di una notevole considerazione in campo assistenziale ed è avviato sicuramente a maggiori affermazioni".

Nel gennaio 1956 si apre il primo ufficio periferico, a Milano, in via San Vittore al Teatro 3, con compiti informativi di carattere previdenziale e assistenziale. Particolare impulso viene dato anche all'azione di recupero dei contributi nei confronti delle mandanti dislocate in Lombardia. Successivamente, a seguito anche della costituzione del fondo assistenza, le attività crescono in misura tale da richiedere l'approvazione di un programma annuale per organizzare le prestazioni; queste ultime si sarebbero arricchite anno dopo anno di nuove iniziative quali i contributi in favore dei pensionati Enasarco ospitati in case di riposo, o l'istituzione di un concorso nazionale per l'assegnazione di borse di studio per i figli studenti degli agenti.

Di grande importanza nella memoria storica dell'ente è l'istituzione,

nel 1961, della prima "casa di soggiorno per l'estate" in favore degli iscritti più anziani, in uno stabile Enasarco al Lido di Lavinio. L'iniziativa, appoggiata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e inaugurata dal nuovo presidente dell'ente Paolo Cavezzali, è accolta con entusiasmo da oltre 400 iscritti. Nello stesso anno è approvata una norma che stabilisce la concessione di mutui ipotecari vantaggiosi in favore degli iscritti e vengono poste le basi per l'attività di formazione professionale degli agenti.

In questo periodo la crescita dell'ente non può che comportare una presenza sempre maggiore sul territorio nazionale. Da un punto di vista organizzativo l'enorme mole d'impegni, progetti e iniziative riescono a essere adeguatamente coordinate grazie all'istituzione, nel 1961, di uffici periferici in quasi tutti i capoluoghi di regione: Torino, Genova, Padova, Verona, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari. Viene creato anche un ufficio periferico per il Lazio e l'Umbria presso la direzione generale. Queste sedi svolgeranno un'opera intensa e di grande importanza nel campo, allora pionieristico e niente affatto semplice, delle verifiche ispettive nei confronti delle ditte inadempienti. Quest'espansione territoriale di Enasarco in tutto il Paese porta con sé alcuni obiettivi prioritari: recuperare i contributi evasi dalle mandanti e creare un rapporto di collaborazione con le stesse ditte e con le istituzioni locali.

Tra stabilità e cambiamento

La fine degli anni Sessanta vede una situazione politica e sociale estremamente delicata. Il biennio '68-'69 è contrassegnato da crisi di governo, mobilitazioni studentesche e operaie, e dal noto "autunno caldo" sfociato in imponenti lotte sindacali. In questo contesto difficile nel gennaio 1970 viene eletto il nuovo presidente Vincenzo Marotta. "La prima questione da affrontare – afferma nel suo discorso programmatico – è quella di fissare la natura giuridica dell'ente, la sua autonomia, i suoi limiti, i controlli e come si eserciti la tutela degli organi a ciò preposti; (...) un'autonomia controllata in quanto l'ente è pubblico ma il problema è di definire le sfere delle rispettive competenze e i termini esatti dei poteri decisionali". Da subito Marotta deve far fronte a pressioni politiche contingenti, tese soprattutto a una riorganizzazione interna dell'ente e all'elaborazione di un nuovo Statuto. Il 26 ottobre 1972 l'On. Borra presenta una proposta di legge con lo sco-

po di "definire meglio la natura e i compiti di Enasarco e riordinare il trattamento pensionistico integrativo e fornire una disciplina più organica e più adeguata ai tempi per questa tanto particolare categoria di lavoratori: gli agenti e i rappresentanti di commercio". Tutti questi obiettivi trovano attuazione con l'approvazione della legge n. 12 del 2 febbraio 1973: questo passaggio legislativo, tra gli altri aspetti, sancisce definitivamente il riconoscimento del modello previdenziale gestito da Enasarco. Appena dopo aver raggiunto questa stabilità, la Cassa degli agenti fu coinvolta in una grande operazione di riordino degli enti parastatali con la legge n. 70 del 1975: tutti gli enti pubblici, con esclusione di quelli indicati nella tabella allegata all'art.1 (dove erano individuati e classificati, sulla base delle funzioni esercitate, in categorie omogenee) vengono soppressi e conseguentemente cessano dalle loro funzioni alla scadenza del termine di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge. In tale occasione Enasarco è classificato tra gli "enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza", con l'obbligo della compilazione annuale di un bilancio previsionale e di un conto consuntivo.

Nei primi anni Ottanta la spinta innovativa del welfare si attenua rispetto ai progetti globali di riforma della protezione sociale tipici del decennio precedente. Sul versante sociale e sindacale l'attenzione si rivolge soprattutto al problema del contenimento dell'inflazione a due cifre e al rilancio generale dello sviluppo economico. La crisi internazionale dei sistemi di sicurezza sociale si riverbera anche in Italia, dove il deficit di bilancio dello Stato e l'andamento incerto dell'economia pongono in termini nuovi la questione della spesa sociale pubblica: previdenza e sanità vengono sempre più indicati come i settori dove è necessario procedere con maggiore urgenza alle riforme. In questo nuovo clima, si chiede agli enti pubblici previdenziali rimasti una ridefinizione del proprio ruolo, maggiormente legata agli aspetti della gestione economica e aziendale. Le varie casse, di comune accordo, elaborano e sottopongono al Governo un documento in cui si sottolinea la necessità di far escludere dall'obbligo di deposito presso il Tesoro "quegli stessi enti al cui finanziamento non concorreva in alcun modo lo Stato". Anche questa battaglia per il mantenimento dell'autonomia viene vinta.

Il decennio si conclude con avvenimento di portata storica: nel novembre del 1989 cade il Muro di Berlino che segna simbolicamente la

fine del comunismo in Europa e della guerra fredda. Durante gli anni Novanta gran parte dell'assetto politico ed economico internazionale verrà ridisegnato da questo evento, con nuove prospettive all'orizzonte. Qualche mese prima, nel celebrare il 50° anniversario dell'ente, il presidente Leandro Tacconi sottolinea la necessità di dover guardare all'imminente sfida europea: nell'affrontare il processo di integrazione del 1992, Enasarco si troverà a gestire sia l'afflusso di nuove realtà industriali, commerciali e finanziarie che entreranno nel nostro Paese, come pure una rilevante espansione delle transazioni operate dagli agenti in tutto il territorio europeo. In realtà la complessiva crescita della categoria degli agenti innescherà problemi di gestione alle strutture dell'ente, anche e soprattutto per la rigidità delle norme di riferimento entro le quali è costretta a operare.

Verso la privatizzazione

La legge n. 537 del 24 dicembre 1993 delega il Governo a emanare decreti legislativi per razionalizzare il settore previdenziale. Si prospettano sia fusioni e incorporazioni tra enti che svolgono attività similari sia la privatizzazione di quelli che non ricevono contributi statali. Si arriva così al decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, nel quale sono elencati 16 enti previdenziali che possono essere trasformati in persone giuridiche di diritto privato, nel rispetto delle condizioni previste dallo stesso decreto.

Tra questi, figura anche Enasarco. Nell'articolo 1 si precisa che gli enti trasformati devono continuare a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto, riconosciute a favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali sono stati originariamente istituiti, ferma restando l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione. Si aggiungeva poi che agli enti stessi non erano consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti con l'esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nell'art. 2 si concede alle associazioni o fondazioni in questione autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto, naturalmente, dei principi e nei limiti fissati – in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta – dal decreto stesso. Tali associazioni e fondazioni sono poi poste sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di quello del tesoro e degli altri dicasteri competenti a esercitare la vigilanza per gli enti trasformati, mentre alla Corte dei Conti viene

affidato il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare il rispetto della legalità e l'obiettivo dell'efficacia: a essa spetta infine il compito di riferire annualmente al Parlamento sugli stessi enti. Enasarco continua pertanto, pur nella sua nuova veste, l'attività di sempre e il Regolamento del 1997 ne è la dimostrazione, in nulla discostandosi dai fini originari dello Statuto che per decenni avevano retto l'ente.

Come organismo di diritto privato provvede infatti "senza fini di lucro, alla previdenza integrativa, all'assistenza e all'istruzione professionale degli agenti e dei rappresentanti di commercio" oltre a tutte quelle "altre attività che siano individuate dalla contrattazione collettiva nazionale in quanto connesse allo svolgimento del rapporto di agenzia e conformi ai suoi scopi istituzionali" (art. 2 dello Statuto).

L'attività della Fondazione – nel cui CdA sono rappresentate le associazioni sindacali degli agenti di commercio e le organizzazioni delle ditte mandanti – si rivolge infatti principalmente, come da tradizione, alla pensione integrativa degli iscritti. Di fatto, il decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 avvia un processo di privatizzazione che si conclude, dopo un lungo dibattito e la decisiva concertazione tra le parti sociali, con la delibera del CdA del 27 novembre 1996 (approvata poi con decreto interministeriale del 16 giugno 1997) che costituisce la Fondazione Enasarco quale persona giuridica di diritto privato.

Missione, valori e codice etico

La Fondazione Enasarco provvede, senza fini di lucro, alla previdenza integrativa, all'assistenza e all'istruzione professionale degli agenti e dei rappresentanti di commercio, oltre all'espletamento di tutte quelle attività individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, in quanto connesse allo svolgimento del rapporto di agenzia e conformi ai suoi scopi istituzionali.

Con la riforma dello Statuto si compie un'altra tappa fondamentale per la vita recente della Fondazione Enasarco. Pur introducendo novità rilevanti e di portata storica (basti pensare, su tutte, alla possibilità per gli iscritti di eleggere i propri rappresentanti degli Organi), il nuovo documento ribadisce ciò che è previsto dalla legge – per le categorie soggette all'obbligo d'iscrizione e contribuzione Enasarco – e definisce quelli che sono i compiti e la missione istituzionale dell'ente. Gli scopi istituzionali della previdenza gestita dalla Fondazione Enasarco, sono

tuttora enunciati dalla legge 12 del 2 febbraio 1973 (art. 2) e sono riprodotti al comma 1 con contenuto sostanzialmente identico, anche alla luce di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, il quale ha previsto che gli enti previdenziali privatizzati continuino "a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto riconosciute a favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali sono stati originariamente istituiti, ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione".

La stessa legge 12/1973 individua l'ambito di applicazione della previdenza Enasarco in relazione ai soggetti qualificabili come "agenti […] di cui agli articoli 1742 e 1752 del Codice Civile". Essa inoltre, riordinando integralmente il trattamento pensionistico Enasarco, ha disposto l'obbligatoria applicazione delle tutele previdenziali all'epoca previste (prestazioni pensionistiche, assistenziali e Firr) a favore di tutti i soggetti che svolgono attività riconducibile agli articoli 1742 e seguenti del C.C., trasformando però radicalmente il sistema di gestione previdenziale da quello a capitalizzazione con contribuzione definita a quello a ripartizione con metodo di calcolo retributivo. Tuttavia, come noto, il Codice Civile non definisce i soggetti che svolgono le attività giuridico-economiche ivi regolate bensì disciplina i contratti dai quali nascono le relazioni giuridiche tipizzate, mentre la qualificazione delle parti contrattuali si ricava solo indirettamente dalla disciplina della fonte negoziale. Tutto ciò assume un rilievo fondamentale per la previdenza Enasarco: è possibile conoscere i soggetti da essa tutelati (e, per converso, gli obbligati alla contribuzione) solo attraverso la corretta qualificazione del rapporto giuridico instaurato fra le parti, con tutto ciò che ne consegue in termini di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva. In altre parole, considerato che l'attività di agenzia come definita dal Codice Civile si può svolgere nei più vari ambiti dell'economia reale e con le forme più diversificate e in continua trasformazione, lo Statuto – che, è bene ricordare, ha valenza solo interna – intende richiamare gli organi e gli uffici, quali diretti destinatari delle sue disposizioni, alla verifica costante della presenza o meno dei requisiti civilistici del rapporto giuridico di agenzia (attività promozionale a favore di un preponente, retribuzione provvigionale, etc.) nel concreto delle attività d'intermediazione. Da ciò nasce la disposizione contenuta alla lettera a) del comma 1 del nuovo Statuto, secondo la quale gli agenti non sono coloro che abbiano uno stigma particolare (iscrizione

ad albi o ruoli professionali, ecc.) bensì coloro che "svolgono attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia ai sensi degli articoli 1742 e seguenti del Codice Civile", risultando perciò giuridicamente irrilevanti i settori economici e le modalità di attività, ancorché questa precisazione non sia stata inserita nell'ultima versione approvata dal CdA.

Di conseguenza, gli stessi organi e uffici sono implicitamente chiamati a porre in essere tutte le attività necessarie per contrastare l'elusione contributiva la quale si realizza principalmente mediante simulazione di un contratto diverso da quello ex art. 1742 C.C. ma che si svolge, nella concretezza del rapporto, in tutto e per tutto come un contratto di agenzia (contratto dissimulato). A tal proposito si consideri che nel 2014 la Fondazione ha effettuato circa 4.000 accertamenti ispettivi che hanno evidenziato evasioni contributive in oltre l'80% di essi. Inoltre, nel 70% circa degli accertamenti è risultato che l'evasione contributiva è stata realizzata mediante dissimulazione del contratto di agenzia sotto altre forme giuridiche simulate e, infine, in quasi il 50% dei casi le aziende ispezionate hanno riconosciuto la simulazione e relativa evasione contributiva e hanno chiesto di regolarizzare immediatamente la propria posizione, beneficiando così dell'applicazione di sanzioni ridotte. Pertanto, il contrasto all'evasione contributiva effettuata mediante simulazione di un rapporto contrattuale - che nasconde in realtà un rapporto di agenzia (ex art. 1742 C.C.) - è un'attività essenziale per il contrasto dell'illegalità e imprescindibile per la tenuta della previdenza Enasarco, altrimenti erosa nella sua base contributiva da tali comportamenti illeciti.

Oltre alle prestazioni previdenziali, rientrano fra gli scopi istituzionali della Fondazione la formazione, la qualificazione, l'assistenza sociale e la solidarietà a favore degli iscritti (ivi, lettera b), che dal Bilancio Consuntivo 2014 risultano essersi concretizzate nell'erogazione di circa 6.854 prestazioni, nonché la gestione dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia, comunemente denominata Firr (ivi, lettera c) che, come si è visto, ha costituito storicamente la prima forma di tutela previdenziale Enasarco per la categoria degli agenti. Al comma 2 della proposta del nuovo Statuto, la Fondazione richiama esplicitamente la prospettiva di ulteriori forme di tutela sociale individuate dalla contrattazione collettiva, da gestire separatamente rispetto alle altre attività istituzionali. Il comma 3, infine, evidenzia la centralità degli iscritti quali

destinatari della missione istituzionale della Fondazione, a prescindere dalle categorie economiche o merceologiche di operatività dei singoli agenti e dall'ambito territoriale di svolgimento dell'attività lavorativa. Al contempo, lo stesso comma conferma la valorizzazione del ruolo che le parti sociali svolgono tuttora per la tutela e lo sviluppo dell'attività di agenzia, anche attraverso pattuizioni aventi incidenza potenziale o, comunque, riguardanti forme di tutela previdenziale degli iscritti.

I principi posti a fondamento dello Statuto rinnovato sono ispirati da tre criteri-guida essenziali. Il primo è quello del passaggio dalla formula della designazione dei componenti del CdA, affidata alle parti sociali, all'elezione diretta degli amministratori da parte degli agenti iscritti in attività attraverso l'assemblea dei delegati. Per la storia di Enasarco questo cambiamento rappresenta una trasformazione radicale e storica, che permetterà agli iscritti di scegliere direttamente i propri rappresentanti in assemblea e, dunque, nel Consiglio. A tale riguardo, non è pleonastico rilevare come il processo di modifica statutaria abbia avuto come obiettivo principale proprio quello di permettere la più ampia partecipazione della categoria alle attività decisionali della Cassa, attraverso una gestione più rappresentativa e democratica della Fondazione.

Il secondo criterio-guida concerne la definizione, rigorosa e puntuale, dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'Assemblea, del CdA e del Collegio sindacale. E analoga definizione riguarda le funzioni, le competenze e le responsabilità dei componenti degli organi e dei responsabili degli uffici. Le strutture organizzative, in particolare, devono essere condotte da responsabili qualificati, secondo il principio della competenza, merito e valutazione dei risultati conseguiti.

Analogamente, i componenti degli organi devono possedere un'adeguata professionalità che li possa supportare nei processi decisionali e di controllo loro affidati. In questo stesso ambito si pongono ulteriori principi di cardinale rilevanza i quali sono alla base dell'intero impianto ipotizzato. Corrette prassi di governance e una gestione ottimale si fondano, infatti, sull'adozione e rispetto di specifici e puntali principi, quali la separazione tra funzioni politiche e attività tecniche, l'assunzione informata delle decisioni, la tracciabilità dei processi decisionali. Tra questi, il principio della separazione tra funzioni politiche e attività tecniche si traduce nella chiara distinzione tra la funzione deliberativa,

d'indirizzo e supervisione strategica spettante agli organi e la funzione d'istruzione, proposta ed esecuzione gestionale facente capo agli uffici. L'attuazione di questo principio passa attraverso: (i) un'articolazione dei processi in capo a più soggetti responsabili (pesi e contrappesi), (ii) la predisposizione di strumenti e procedure di controllo adeguate nonché una chiara delimitazione delle competenze, già condotta attraverso l'adozione delle disposizioni regolamentari interne – si veda in tal senso l'adozione del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie – e che trova il proprio compimento nella riforma dello Statuto.

Tale attuazione si collega saldamente, peraltro, alla tracciabilità delle responsabilità attraverso la ricostruzione a posteriori di ogni fase del processo decisionale, con particolare riferimento sia alla responsabilità tecnica di ciascuna proposta sia alla responsabilità politica di ciascuna decisione. A completare il quadro, particolare attenzione è stata posta anche alla gestione e risoluzione dei conflitti di interesse, posto che la ricostruzione dei processi decisionali è strettamente anche funzionale all'individuazione, gestione e controllo dei conflitti stessi.

Una gestione trasparente e imparziale presuppone, ancora, che le attività della Fondazione siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder con cui la Fondazione abitualmente entra in relazione siano essi iscritti, dipendenti, collaboratori, fornitori o gestori finanziari. A tal fine la Fondazione ha provveduto anche all'adozione del Codice etico che – in linea con i principi di legittimità, lealtà e trasparenza – è diretto a regolare, tramite norme di condotta, l'attività della Fondazione stessa.

Il terzo criterio-guida si rivolge al delicato ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. I riferimenti statutari in materia ribadiscono e rafforzano gli sforzi compiuti dalla Fondazione nel senso di assicurare la massima trasparenza nella gestione attraverso l'adozione di buone pratiche di condotta. L'enunciazione dei criteri che sovraintendono alla gestione del patrimonio assume cardinale rilievo – pur laddove contenuti in disposizioni regolamentari di dettaglio – in ragione del carattere di normazione primaria attribuito allo Statuto rispetto alle disposizioni interne di carattere regolamentare.

In attesa dell'emanazione per le casse di un decreto ministeriale analogo a quello del 21 novembre 1996 n. 703 redatto per i fondi pensione

complementari, il quale contiene le norme sui criteri e i limiti di investimento e sulla gestione dei conflitti di interesse per i fondi pensione, la Fondazione ha ritenuto doveroso auto-vincolarsi al rispetto di precise regole e introdurre best practices per una gestione virtuosa del proprio patrimonio. Tale sistema di auto-regolamentazione è confluito nell'adozione del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, il quale si conforma a criteri, che vengono ora enucleati anche in sede statutaria, mutuati dalle raccomandazioni ministeriali oltreché dalla disciplina afferente i fondi pensione. Tali criteri si possono tradurre nel fondamentale richiamo al principio della "persona prudente" – indicato anche nella relazione di accompagnamento allo schema del decreto per le casse – il quale si sostanzia nell'efficienza della gestione, intesa come contenimento dei costi e massimizzazione dei rendimenti, nonché nel controllo di tutti i possibili rischi, identificando nel contempo le relative responsabilità.

Da sottolineare, in questo contesto, tre innovazioni rilevanti. La prima è contenuta in una precisa norma dello Statuto, secondo la quale per ogni altra forma d'investimento diversa da quelle direttamente elencate e definite nello Statuto stesso vi dovrà essere un "provvedimento motivato e corredato da adeguata analisi tecnica e verifiche sul rischio e comunque nel rispetto della politica di investimento e degli altri strumenti di indirizzo e programmazione generali". Nel precedente Statuto, in relazione agli strumenti di investimento non elencati, vi era un generico riferimento "ad altre forme deliberate dal CdA che assicurino validi rendimenti".

La seconda novità da mettere in luce riguarda i criteri di gestione del patrimonio: diversificazione degli investimenti, adozione di procedure comparative e trasparenti, efficiente gestione del portafoglio, prudente valutazione e diversificazione dei rischi con espresse limitazioni per il rischio di controparte, contenimento dei costi di transazione. Per espressa indicazione dei Ministeri vigilanti, nel testo del nuovo Statuto approvato da ultimo dalla Fondazione è scomparso, invece, il riferimento alla banca depositaria perché in procinto di essere compiutamente regolata con decreto ministeriale. In ogni caso, però, già oggi le risorse della Fondazione fanno capo a una banca depositaria. Le attività di quest'ultima sono incompatibili con quelle di gestore di risorse finanziarie della Fondazione stessa. Anche in questo caso, pertanto, la Fondazione assicura una chiara separazione di ambiti e competenze:

chi gestisce deve essere un altro istituto rispetto a quello che funge da banca depositaria. Questa nuova figura avrà, per di più, il ruolo di controllo aggiuntivo e invierà alert, in caso di "situazioni difformi", a CdA, Collegio dei sindaci e Direttore generale di Enasarco. La gestione delle risorse Enasarco avrà, dunque, anche un altro vigilante.
Oggi, dopo oltre 75 anni di storia, la Cassa degli agenti di commercio continua a ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama della previdenza integrativa ed è capace di guardare al futuro con l'entusiasmo di chi è giovane e con la saggezza data dalla sua veneranda età.

Le riforme previdenziali e normative

In generale, gli anni Novanta hanno segnato l'inizio di un processo di trasformazione in ambito previdenziale che attraverso varie riforme avrebbe interessato il ventennio successivo e portato progressivamente sia a un nuovo sistema di calcolo sia a un innalzamento dell'età di uscita dal mondo del lavoro. All'origine di questi nuovi equilibri nel panorama previdenziale vi sono state da una parte le mutate contingenze economiche che coinvolgono l'Italia e buona parte dei Paesi europei, dall'altra un netto cambiamento di prospettiva sociale e demografica (minore tasso di natalità, allungamento dell'aspettativa media di vita, ecc.).
Nel 1992 si è dato quindi inizio a un lungo periodo di cambiamenti legislativi, che vede nella riforma Amato il primo tassello. Con la legge 503/1992 si è deciso di innalzare l'età pensionabile, incrementare i requisiti contributivi minimi e soprattutto cancellare la cosiddette "baby pensioni" del pubblico impiego.
Nel 1994 con il D. Lgs. n. 509 la previdenza italiana è stata divisa in pubblica e privata e la Fondazione ha assunto la veste di ente di diritto privato. La privatizzazione dell'Ente ha comportato, inoltre, la creazione di una riserva legale pari a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere all'atto della trasformazione della natura giuridica, al fine di garantire la continuità dell'attività.
Poco dopo è stata la volta del Presidente del consiglio Dini e del Ministro del lavoro Treu. La riforma che porta il loro nome segna, nel 1995, un vero e proprio spartiacque nel mondo previdenziale con il definitivo passaggio dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo. Con quest'ultimo, infatti, la pensione è calcolata sull'ammontare dei contributi versati (oltre ovviamente all'età anagrafica) e non sulla media

dell'importo degli ultimi stipendi.
Nel 1998, Enasarco ha redatto, quindi, un nuovo Regolamento delle attività istituzionali che subisce, nel corso del tempo, modifiche dettate sia dalle diverse esigenze della categoria degli iscritti sia dai mutamenti del contesto esterno. L'obiettivo di mantenere livelli adeguati per le prestazioni erogate e di garantire la sostenibilità della Fondazione nel lungo periodo ha determinato, nel 2004, un nuovo assetto regolamentare con il definitivo passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo, nel rispetto del principio del "pro-rata" per le anzianità contributive già maturate. Sono anni in cui è stato contestualmente avviato il Progetto Mercurio per la dismissione del patrimonio immobiliare, nell'ambito di una complessiva riqualificazione del portafoglio immobiliare e mobiliare.
Gli ultimi giorni del 2011 sono stati fortemente scanditi dalle scelte nette e controverse compiute, soprattutto in ambito economico, dal Governo Monti. L'articolo 24 comma 24 del decreto legge "Salva Italia" (convertito in legge n. 214/2011) ha previsto per gli enti previdenziali l'obbligo di adottare provvedimenti per assicurare la sostenibilità finanziaria a cinquant'anni.
Nel corso del 2012 una delle priorità per la Fondazione Enasarco è diventata, quindi, quella di tutelare gli iscritti e garantire la propria sostenibilità finanziaria. Il 1° gennaio 2012 è entrato in vigore un nuovo Regolamento delle attività istituzionali, per la necessità di assicurare la stabilità di lungo periodo della gestione previdenziale. La riforma aveva l'obiettivo di intervenire sull'aumento delle entrate contributive e sul contenimento della spesa. Questo nuovo assetto regolamentare, approvato dal CdA della Fondazione tra il 2010 e il 2011, ha subito però ulteriori modifiche a seguito della riforma sulle pensioni presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali Fornero, che ha ridefinito la soglia dell'età pensionabile e l'applicazione del sistema contributivo "pro-rata".
Questi ulteriori interventi normativi hanno avuto come obiettivo nel lungo periodo quello di garantire l'erogazione delle pensioni attuali e di quelle future, nonché di tutte le altre prestazioni che la Fondazione eroga. Il progetto di rinnovamento è stato riconosciuto dalle stesse autorità di vigilanza. Nel novembre 2012 infatti i Ministeri vigilanti hanno approvato il Bilancio Tecnico, riconoscendo l'equilibrio e la sostenibilità di Enasarco per i prossimi 50 anni.

1
AGENTI IN ATTIVITÀ E IN PENSIONE



ISCRIZIONE ALLA FONDAZIONE ENASARCO

"Sono obbligatoriamente iscritti alla Fondazione tutti i soggetti di cui all'articolo 1 che operino sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o di preponenti stranieri che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia. L'obbligo di iscrizione riguarda sia gli agenti operanti individualmente sia quelli operanti in forma societaria o comunque associata, qualunque sia la configurazione giuridica assunta. Resta ferma l'applicazione delle norme dell'Unione Europea e delle convenzioni internazionali in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale". (Art.2 Regolamento delle attività istituzionali).

Chi deve essere iscritto

Le aziende mandanti devono iscrivere:

- gli agenti operanti in forma individuale;
- gli agenti costituiti in società di capitali (s.p.a., s.r.l., accomandita per azioni);
- i soci illimitatamente responsabili, nel caso di agenti costituiti in società di persone;
- i promotori finanziari (oggi denominati "Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede") e gli agenti in attività finanziaria;
- i collaboratori delle agenzie immobiliari qualora ricorrano gli elementi del contratto di agenzia;
- i collaboratori autonomi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

L'obbligo di iscrizione è a carico della ditta e nasce nel momento in cui conferisce un mandato di agenzia o rappresentanza commerciale. All'atto della prima iscrizione, la Fondazione accende un conto personale intestato a ogni singolo agente sul quale affluiranno i versamenti effettuati da tutte le ditte preponenti.

Chi non deve essere iscritto

Tutti coloro che svolgono un'attività di intermediazione che:

1. non ha per oggetto la promozione della conclusione di contratti;
2. è priva dei requisiti di stabilità e continuità propri del contratto di agenzia (di cui agli articoli 1742-1752 del Codice Civile).

Pertanto non devono essere iscritti:

- i mediatori;

- i procacciatori di affari;
- i propagandisti scientifici e gli informatori farmaceutici (se l'attività è limitata alla mera propaganda);
- i propagandisti editoriali (se l'attività è limitata alla mera propaganda);
- i depositari e i consegnatari di prodotti (salvo il caso in cui l'attività di deposito o consegna dei beni non sia accessoria rispetto all'attività promozionale);
- gli agenti assicurativi;
- i soci accomandanti delle società di persone (se non ricorre quanto previsto dall'art. 2314, comma 2 del C.C.).

A queste figure professionali non si applica la normativa Enasarco e sono quindi escluse dal trattamento previdenziale della Fondazione. Qualora un soggetto eserciti una molteplicità di funzioni (ad esempio svolga contemporaneamente attività di agenzia e quella di depositario di merci), l'orientamento della giurisprudenza e della Fondazione è quello di individuare il corretto connotato giuridico in base all'attività prevalente.

Procacciatori di affari

I procacciatori di affari non devono essere iscritti alla Fondazione; tuttavia nel caso si svolga un'attività i cui requisiti sono riconducibili a quelli dell'agente di commercio (in particolar modo facendo riferimento alla stabilità dell'incarico), si può essere considerati agenti a tutti gli effetti. Infatti la figura del procacciatore di affari presuppone l'assoluta occasionalità della prestazione, finalizzata alla promozione di affari. Pertanto anche un ridotto volume di affari, ma ripetuto nel tempo, potrebbe essere valutato in sede di accertamento come la prova dell'esistenza di fatto di un mandato di agenzia.

PENSIONE

Gli iscritti in possesso dei requisiti minimi previsti dal Regolamento delle attività istituzionali in vigore hanno diritto alla pensione. Bisogna quindi aver acquisito:

- copertura contributiva,
- età anagrafica,
- "quota" (data dalla somma tra anzianità contributiva e quella anagrafica) prevista per l'anno di riferimento.

Tutte le pensioni erogate dalla Fondazione sono reversibili.

Requisiti

Il Regolamento prevede un innalzamento molto graduale delle quote, come indicato nella seguente tabella:

SESSO	REQUISITI	ANNO DI DECORRENZA												
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
UOMINI	Quota	86	87	88	89	90	91	92	92					
	Età minima	65	65	65	65	65	66	66	67					
	Anzianità minima	20	20	20	20	20	20	20	20					
DONNE	Quota	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	92	92
	Età minima	61	61	62	62	63	63	64	64	65	65	66	66	67
	Anzianità minima	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20

* La copertura (o anzianità) contributiva è espressa in anni.



Tipologie di pensione

Le prestazioni pensionistiche erogate da Enasarco si dividono in:

- pensione di vecchiaia ordinaria;
- pensione anticipata;
- pensione di invalidità;
- pensione di inabilità;
- pensione ai superstiti (reversibilità diretta e indiretta);
- rendita contributiva.

Domanda

L'agente in possesso dei requisiti può inviare la domanda completa di tutta la documentazione:

- online, tramite l'area riservata inEnasarco;
- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo liquidazionepensioni@pec.enasarco.it;
- con raccomandata a/r a: Fondazione Enasarco, via A. Usodimare 31, 00154 Roma;
- presso una delle sedi Enasarco.

La richiesta può essere inoltrata 30 giorni prima del compimento dell'età anagrafica, oppure successivamente: per esempio, un agente che maturi il requisito anagrafico minimo il 1° maggio, potrà fare domanda di pensione già dal 1° aprile.

Decorrenza

- Dal 1° giorno del mese successivo a quello del raggiungimento dei requisiti se la domanda è presentata entro un anno dalla data del conseguimento del diritto (con pagamento degli arretrati senza interessi);
- dal mese successivo alla data di invio della richiesta se è trascorso oltre un anno dalla data di conseguimento del diritto. L'importo sarà quello dovuto al momento della maturazione del diritto, maggiorato del 3% per ogni anno compiuto di ritardo.

Pagamento

Le pensioni sono corrisposte in 13 mensilità, a rate bimestrali, erogate entro la fine del primo mese del bimestre; la tredicesima mensilità è liquidata nel mese di dicembre di ogni anno.

Per il pagamento, si può scegliere tra:

- accredito su c/c bancario o postale (o libretto postale purché dotato di codice Iban);
- assegno circolare non trasferibile spedito a domicilio, per gli importi fino a 1.000 euro.

I residenti all'estero riceveranno il pagamento esclusivamente tramite accredito su c/c bancario.

Pensione di vecchiaia ordinaria

Tra le varie tipologie di prestazioni pensionistiche erogate dalla Fondazione, vi è innanzitutto quella di vecchiaia ordinaria. Per poterla richiedere, è necessario aver maturato i requisiti minimi: per il 2016 gli uomini devono avere almeno 20 anni di copertura contributiva, 65 anni di età e aver raggiunto quota 90 (per le donne 63 anni di età, 20 di copertura contributiva e quota 86). Dal 2024 sarà in vigore quota 92 per tutti.

- Caso 1 (agente uomo, anno 2016): l'agente con 67 anni di età e 23 di contributi - oppure 65 anni e 25 di contribuzione - ha il diritto alla pensione perché arriva a quota 90 rispettando i requisiti minimi.
- Caso 2 (agente uomo, anno 2016): l'agente ha 63 anni di età e 27 di contributi - oppure 72 anni ma solo 18 di contribuzione - non ha il diritto alla pensione perché, pur arrivando a quota 90, non raggiunge i requisiti minimi.

La pensione di vecchiaia è compatibile con l'attività lavorativa.

Pensione anticipata

Dal 2017, potranno chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia, di uno o due anni, gli agenti che abbiano maturato i seguenti requisiti minimi:

- 65 anni di età,
- 20 anni di anzianità contributiva,
- quota 90.

L'importo della pensione anticipata è ridotto del 5% per ogni anno di anticipazione rispetto all'età anagrafica altrimenti necessaria per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia (tenuto conto di tutti i requisiti previsti dal Regolamento, compresa la quota 92).

Pensione di invalidità

Può essere richiesta dagli agenti che abbiano i seguenti requisiti:

- un'invalidità permanente, con riduzione della capacità lavorativa, relativa allo svolgimento dell'attività di agente, non inferiore a due terzi (67%),
- un minimo di 5 anni di contributi obbligatori di cui almeno 3 (12 trimestri) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.

La Fondazione accerta lo stato di invalidità valutando la residua capacità di lavoro e poi può sottoporre il pensionato a visite periodiche di controllo. Lo stesso pensionato per invalidità può chiedere la revisione della pensione a seguito dell'aggravarsi del proprio stato invalidante.

La pensione di invalidità è compatibile con l'attività lavorativa (mentre è incompatibile con la pensione di invalidità parziale civile erogata da Inps: in tal caso il beneficiario potrà optare per il trattamento economico più favorevole); essa inoltre, su richiesta, può essere trasformata in pensione di vecchiaia al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento.

Se il calcolo della pensione di vecchiaia risultasse meno favorevole viene garantito l'importo della pensione di invalidità in godimento.

Pensione di inabilità

Può essere richiesta dagli agenti che abbiano i seguenti requisiti:

- una permanente e assoluta incapacità allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa,
- un minimo di 5 anni di contributi obbligatori di cui almeno uno (4 trimestri) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda,
- cessazione di tutti i rapporti di agenzia (la chiusura può avvenire anche in data successiva a quella di presentazione della domanda).
-

Il diritto decade se si riprende l'attività lavorativa, che deve essere tempestivamente comunicata alla Fondazione.

La pensione di inabilità, su richiesta, può essere trasformata in pensione di vecchiaia (al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento); se quest'ultima risultasse meno favorevole viene garantito l'importo della pensione di inabilità già in godimento.

Pensione ai superstiti

Può essere diretta o indiretta, a seconda che l'agente deceduto fosse già un pensionato Enasarco (reversibilità diretta) oppure no (indiretta).

Ai superstiti dell'agente già pensionato di vecchiaia, invalidità o inabilità, spetta una percentuale di tale pensione, calcolata in base alle aliquote operanti alla data del decesso dell'agente.

In caso di morte dell'agente non pensionato, ai superstiti spetta una pensione annua indiretta purché l'agente avesse maturato il requisito contributivo dei 20 anni per il pensionamento di vecchiaia, o in alternativa avesse almeno 5 anni di anzianità contributiva, di cui uno nel quinquennio precedente il decesso.

Hanno diritto alla pensione indiretta o di reversibilità:

- il coniuge superstite anche se separato con addebito (purché goda di assegno alimentare);
- il coniuge divorziato (purché goda di assegno alimentare);
- i figli minorenni;
- i figli maggiorenni permanentemente inabili al lavoro;
- i figli maggiorenni studenti (fino al termine della scuola dell'obbligo o fino al 26° anno di età se studenti universitari).

In mancanza dei superstiti sopra indicati, ne hanno diritto:

- i genitori di età superiore a 65 anni, non titolari di pensione e a totale carico dell'agente (alla data del decesso);
- i fratelli celibi e le sorelle nubili non titolari di pensione e permanentemente inabili, a totale carico dell'agente (alla data del decesso).

Supplemento

Il supplemento incrementa il rateo pensionistico già goduto, per i contributi acquisiti dopo la data del pensionamento o del supplemento già erogato.

Requisiti

- Aver compiuto il 72° anno d'età (esclusi i pensionati di inabilità e i superstiti),
- devono essere trascorsi almeno 5 anni dal pensionamento o dal precedente supplemento.

Come si calcola

Con il sistema contributivo, considerati i massimali contributivi annui e al netto del contributo di solidarietà.

Rendita contributiva

Dal 2024, gli iscritti che non avranno raggiunto i requisiti pensionistici potranno chiedere l'erogazione di una rendita reversibile, ridotta in misura del 2% per ciascuno degli anni mancanti al raggiungimento della quota 92.

Gli agenti dovranno avere raggiunto i seguenti requisiti minimi:

- 67 anni di età già compiuti,
- 5 anni di copertura contributiva.

Periodicità e modalità dell'erogazione della rendita verranno stabilite dalla Fondazione.

Decorrenza

Dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Come si calcola

Con il metodo contributivo. Si calcola in riferimento alla data di presentazione della domanda.

COME SI CALCOLA LA PENSIONE DI VECCHIAIA

Il calcolo di pensione viene impostato secondo i seguenti criteri:

- "Quota A": corrisponde all'anzianità contributiva maturata fino al 30/9/1998, calcolata, con riferimento alla data del conseguimento del diritto, secondo i criteri dettati dall'art.10 della previgente legge 12/73. Si cerca il miglior triennio provvigionale consecutivo (o, in mancanza di questo, non consecutivo) scelto nell'ambito dell'ultimo decennio di versamenti. Il decennio viene individuato partendo a ritroso dall'ultimo versamento compreso nella data di acquisizione del diritto. Qualora l'importo della Quota A superi 2.582,28 euro annui, si applicano le riduzioni previste dall'art.25 della suddetta legge.
- "Quota B": corrisponde all'anzianità contributiva maturata dall'1/10/1998 al 31/12/2003, calcolata secondo i criteri previsti dal comma 1 dell'art.18 del Regolamento delle attività istituzionali della Fondazione dell'1/10/1998: nell'ultimo quindicennio si determina la media provvigionale calcolata su un numero di anni effettivamente coperti da contribuzione (come citato nell'art.18 del Regolamento del 1998). Il quindicennio è individuato partendo a ritroso dall'ultimo versamento compreso nella data del conseguimento del diritto.
- "Quota C": viene applicata per l'anzianità contributiva maturata dall'1/1/2004 in poi, ed è calcolata secondo il sistema contributivo. Si moltiplica il montante contributivo (somma dei contribuiti pervenuti dall'1/1/2004 in poi) per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età dell'iscritto al momento del conseguimento del diritto.

LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

Il versamento volontario incrementa il montante e l'anzianità contributiva dei periodi scoperti da contribuzione per effetto dell'interruzione dell'attività di agenzia.

Requisiti

- Avere cessato temporaneamente o definitivamente l'attività;
- avere almeno 5 anni di anzianità contributiva, di cui 3 nel quinquennio precedente alla cessazione;
- non essere titolare della pensione Enasarco (invalidità, inabilità o rendita contributiva).

Il diritto decade al raggiungimento dei requisiti pensionistici o se viene ripresa l'attività (in tal caso, l'agente per essere riammesso dovrà presentare una nuova domanda).

Come si calcola

La base di calcolo è la media aritmetica annua delle provvigioni liquidate all'agente negli ultimi tre anni, anche non consecutivi, di contribuzione obbligatoria; su tale base si applica l'aliquota contributiva in vigore al momento della presentazione della domanda. Il contributo calcolato:

- resta immutato anche nel caso di variazione dell'aliquota contributiva;
- comprende la quota da destinare alla solidarietà di categoria;
- non può essere inferiore al minimale in vigore per l'agente monomandatario alla data del versamento, comprensivo della quota di solidarietà.

Domanda

Il modulo per la richiesta può essere scaricato dal sito enasarco.it o ritirato presso gli uffici della Fondazione. La domanda, completa di tutta la documentazione, deve essere inviata tramite raccomandata a: Fondazione Enasarco – Servizio Contribuzioni - via A. Usodimare 31, 00154 Roma (o presentata presso una delle sedi Enasarco) entro due anni dal 1° gennaio successivo alla cessazione dell'attività, pena la decadenza del diritto.

Scadenze

La Fondazione comunicherà all'agente i periodi di contribuzione autorizzati, l'importo del contributo e le modalità di versamento. I pagamenti dovranno essere effettuati:

- per i contributi relativi all'anno in corso, anche se non interamente trascorso: entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione di accoglimento della domanda, pena la decadenza del diritto;
- per i contributi relativi ai periodi pregressi, a copertura del periodo intercorso tra la cessazione dell'attività e quello di autorizzazione: entro i successivi 90 giorni (pari a 180 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione);
- per i contributi relativi alle annualità successive: in un'unica soluzione entro il 30/11 di ogni anno, oppure in quattro rate trimestrali (28/2; 31/5; 31/8; 30/11) di pari importo. In caso di versamenti rateali il mancato rispetto delle scadenze intermedie non determina alcuna conseguenza purché il pagamento dell'importo annuo sia perfezionato entro il 30/11. I versamenti effettuati oltre tale data saranno imputati a copertura dei periodi successivi.

Modalità di pagamento

Per il versamento, sono disponibili le seguenti opzioni:

- bollettino bancario (Mav) per gli utenti abilitati all'area riservata inEnasarco;
- versamento su c/c postale n.771014;
- bonifico bancario (Iban IT91W0100503395000000002050).

WELFARE: LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE

Gli agenti in attività e in pensione hanno accesso a una serie di prestazioni assistenziali - tecnicamente definite prestazioni integrative di previdenza - che la Fondazione mette a loro disposizione: gli iscritti, in possesso di alcuni requisiti contributivi di base, vi accedono sostanzialmente a titolo gratuito. In questo modo possono beneficiare di una gamma di prestazioni che, rispetto al panorama previdenziale italiano, è tra le più complete e che viene annualmente aggiornata e disciplinata dal "Programma delle prestazioni integrative". Alcune di esse, come i soggiorni termali, sono ben conosciute e molto popolari tra gli iscritti; altre invece sono forse meno note ma altrettanto importanti, in quanto destinate a venire incontro alle necessità che si presentano in particolari e delicate fasi della vita (contributo per maternità, per assistenza personale permanente, soggiorni in case di riposo), o che riguardano i figli (soggiorni estivi, borse di studio e premi per tesi di laurea).
Una parte importante delle prestazioni è rappresentata anche dalle forme di assistenza verso coloro che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. Oltre alle erogazioni straordinarie, concesse per stati di grave bisogno economico, sono infatti previste diverse forme di aiuto destinate alle fasce sociali più deboli.
Grazie alle apposite convenzioni stipulate dalla Fondazione, agenti e pensionati possono inoltre usufruire di una polizza sanitaria in caso di malattia o infortunio e di mutui fondiari a condizioni particolarmente vantaggiose.

Contributi per nascita o adozione

È una prestazione integrativa erogata agli iscritti per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2016.

A chi spetta

Agenti e pensionati Enasarco (sia uomini sia donne). Se entrambi i genitori sono iscritti alla Fondazione, verrà erogata una sola prestazione.

Requisiti

- Essere agenti in attività, alla



data dell'evento, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31/12/2015 presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui gli anni 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);

- essere titolari di una pensione diretta Enasarco.

È possibile richiedere il contributo per le adozioni solo dopo la sentenza definitiva del tribunale competente.

Quanto spetta

750 euro per il primo figlio;
650 euro per il secondo figlio;
500 euro per il terzo figlio o ulteriore.

Domanda

La richiesta deve essere inviata online, dall'area riservata inEnasarco, o tramite un patronato.

Documentazione

In caso di adozione, allegare alla domanda copia della sentenza definitiva da parte del tribunale competente.

Scadenza

Entro un anno dall'evento, pena la decadenza del diritto.

Contributi per maternità

Questo contributo aiuta economicamente l'agente donna che, a seguito della gravidanza, deve affrontare una diminuzione del proprio reddito e un incremento degli oneri.



A chi spetta

Alle iscritte, per ogni figlio nato dal 1° gennaio 2016.

Requisiti

- Essere agenti

donne in attività, alla data dell'evento, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31/12/2015 presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui gli anni 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere titolari di una pensione diretta Enasarco.

Quanto spetta
1.500 euro per il primo figlio;
1.250 euro per il secondo figlio;
1.000 euro per il terzo figlio o ulteriore.
Per i parti plurimi, avvenuti nel 2016, saranno erogati 1.000 euro per ogni nato.

Domanda
La richiesta deve essere inviata online, dall'area riservata inEnasarco, o tramite un patronato.

Scadenza
Entro un anno dall'evento, pena la decadenza del diritto.

Contributi per asili nido
Per supportare le famiglie degli agenti con figli, la Fondazione bandisce un concorso annuale per la concessione di 250 contributi.

A chi spetta
Alle famiglie di agenti con figli in età da 0 a 3 anni che abbiano frequentato nell'anno scolastico 2015/2016 le scuole dell'infanzia pubbliche o private (parificate o legalmente riconosciute).

Requisiti
- Essere agenti in attività, alla data dell'1/9/2015, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori e che, alla data della domanda, presenti un saldo attivo al 31/12/2015 non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere titolari di una pensione diretta Enasarco.

Gli iscritti devono avere un reddito familiare complessivo annuo lordo ai fini Irpef (anno 2015) non superiore a 39.069 euro.
Se entrambi i genitori sono iscritti alla Fondazione, sarà erogata una sola prestazione.

Quanto spetta
Fino a 1.000 euro per ciascun nucleo familiare.

Domanda
Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione
- Copia dell'attestato di frequenza rilasciato dalla scuola dell'infanzia,
- copia del giustificativo della spesa sostenuta,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza
Entro il 15 ottobre 2016, pena la decadenza del diritto.

Graduatoria
Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria, da utilizzare per la concessione del contributo, in funzione della somma dei punteggi attribuiti al reddito e alla composizione del nucleo familiare; a parità di punteggio i concorrenti saranno collocati in ordine decrescente di età. La graduatoria verrà pubblicata nel sito enasarco.it e la Fondazione comunicherà ai partecipanti l'esito del concorso e le modalità di incasso delle somme.

Contributi per soggiorni estivi per bambini
Per supportare le famiglie degli agenti con figli, la Fondazione bandisce un concorso annuale per l'assegnazione di 1.000 contributi.

A chi spetta

Alle famiglie di agenti con figli in età da 4 a 13 anni che abbiano frequentato per almeno 15 giorni lavorativi - anche non consecutivi - i soggiorni estivi organizzati da strutture pubbliche o private nel periodo estivo da giugno a settembre 2016.

Requisiti

- Essere agenti in attività, alla data di inizio del soggiorno, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31/12/2015 presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere titolari di una pensione diretta Enasarco.

Gli iscritti devono avere un reddito familiare complessivo annuo lordo ai fini Irpef (anno 2015) non superiore a 39.069 euro. Se entrambi i genitori sono iscritti alla Fondazione, sarà erogata una sola prestazione.

Quanto spetta

Fino a 300 euro per nucleo familiare.



Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione

- Copia dell'attestato di frequenza al soggiorno,
- copia del giustificativo della spesa sostenuta,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza

Entro il 15 ottobre 2016, pena la decadenza del diritto.

Graduatoria

Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria, da utilizzare per la concessione del contributo, in funzione della somma dei punteggi attribuiti al reddito e alla composizione del nucleo familiare; a parità di punteggio i concorrenti saranno collocati in ordine decrescente di età. La graduatoria verrà pubblicata nel sito enasarco.it e la Fondazione comunicherà ai partecipanti l'esito del concorso e le modalità di incasso delle somme.



Contributi per acquisto libri scolastici

È una prestazione integrativa erogata per contribuire all'acquisto di testi scolastici (per l'anno di frequenza 2016/17).

A chi spetta

Alle famiglie degli agenti con figli in età scolare (scuole secondarie di primo e secondo grado).

Requisiti

- Essere agenti in attività alla data dell'1/09/2016, con un conto previdenziale, incrementato esclusivamente da contributi obbligatori, che al 31/12/2015 presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere titolari di una pensione diretta Enasarco.

Gli iscritti devono avere un reddito familiare complessivo annuo lordo ai fini Irpef (anno 2015) non superiore a 39.069 euro.

Quanto spetta

100 euro per nucleo familiare. Se entrambi i genitori sono iscritti alla Fondazione, o se ci sono più figli studenti, verrà erogato un solo contributo per nucleo familiare.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione

- Copia dell'attestato di iscrizione per l'anno scolastico 2016/17,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza

Entro il 15 ottobre 2016, pena la decadenza del diritto.

Premi studio

Per supportare gli studenti che nel 2015 hanno conseguito un diploma o una laurea, la Fondazione bandisce un concorso annuale per l'assegnazione di 900 contributi.

A chi spetta

- Ai figli di agenti e pensionati Enasarco;
- agli agenti in attività.

Requisiti

- Essere figli di agenti in attività, alla data del conseguimento del diploma, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31/12/2015, presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri). I figli debbono essere fiscalmente a carico degli iscritti alla data dell'evento;
- essere figli fiscalmente a carico, alla data del conseguimento diploma, di pensionati Enasarco;
- essere orfani di pensionati Enasarco;
- essere orfani degli agenti con un'anzianità contributiva complessiva di almeno due anni per decessi avvenuti in pendenza di un rapporto di agenzia, o un'anzianità contributiva complessiva di cinque anni per decessi avvenuti dopo la cessazione dell'attività;
- essere agenti in attività, alla data dell'evento, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che, al 31/12/2015, presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri).

Ammissione

I partecipanti devono aver conseguito un diploma nell'anno scolastico o accademico 2014/15 con voto finale di almeno:

- 70/100 (scuola secondaria di 2° grado);
- 100/110 (laurea di 1° livello);
- 100/110 (laurea specialistica).

Quanto spetta

- 500 premi da 500 euro ciascuno (scuola secondaria di 2° grado);
- 210 premi da 700 euro ciascuno (laurea di 1° livello);
- 185 premi da 1.000 euro ciascuno (laurea specialistica);
- 4 premi da 1.000 euro ciascuno in favore degli agenti (laurea di 1° livello o laurea specialistica);
- 1 premio da 5.000 euro, (corsi di specializzazione/master post laurea in materie attinenti gli scopi istituzionali della Fondazione).

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione

- Copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza

Entro il 30 aprile 2016, pena la decadenza del diritto.

Graduatoria

Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria di merito, da utilizzare per la concessione del contributo. La graduatoria verrà pubblicata nel sito enasarco.it e la Fondazione comunicherà ai partecipanti l'esito del concorso e le modalità di incasso delle somme.

Premi per tesi di laurea

Per supportare gli studenti che nel 2015 hanno discusso una tesi di laurea su materie inerenti la professione di agente o la previdenza complementare, la Fondazione bandisce un concorso annuale per l'assegnazione di 10 contributi.

A chi spetta

- Ai figli di agenti e pensionati Enasarco;
- agli agenti in attività.

Requisiti

- Essere figli di agenti in attività, fiscalmente a carico alla data dell'evento, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31/12/2015, presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere figli fiscalmente a carico, alla data del conseguimento del diploma, di pensionati Enasarco;
- essere orfani di pensionati Enasarco;
- essere orfani degli agenti con un'anzianità contributiva complessiva di almeno due anni per decessi avvenuti in pendenza di un rapporto di agenzia, e un'anzianità contributiva complessiva di cinque anni per decessi avvenuti dopo la cessazione dell'attività;
- essere agenti in attività con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che, al 31/12/2015, presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri).



Ammissione

I partecipanti devono aver conseguito il diploma di laurea con una votazione non inferiore a 100/110.

Quanto spetta

2.600 euro.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Scadenza
Entro il 30 aprile 2016, pena la decadenza del diritto.

Documentazione
- Copia della tesi discussa,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Graduatoria
Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria di merito, da utilizzare per la concessione del contributo; verrà assegnato un punteggio in centesimi, in base al voto di laurea e al contenuto della tesi. La graduatoria verrà pubblicata nel sito enasarco.it e la Fondazione comunicherà ai partecipanti l'esito del concorso e le modalità di incasso delle somme.

Contributi per case di riposo
Per supportare economicamente i propri pensionati ospitati in case di riposo, la Fondazione bandisce un concorso annuale per la concessione di 30 contributi.

A chi spetta
Ai pensionati Enasarco ospitati in case di riposo nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016. Nel caso in cui i posti messi a concorso non vengano totalmente assegnati, potranno farne richiesta i coniugi superstiti.

Requisiti
Per accedere al concorso è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:
1. aver superato il 65° anno di età,
2. essere titolari della pensione Enasarco (vecchiaia; invalidità; inabilità; pensione ai superstiti),
3. non svolgere alcuna attività lavorativa,
4. avere un reddito individuale complessivo annuo lordo ai fini Irpef non superiore a 19.534 euro,
5. essere ospitati stabilmente, nel 2016, in case di riposo per anziani in Italia.

Quanto spetta

Fino a 5.200 euro, in due semestralità di 2.600 euro ciascuna. Il contributo non potrà superare la spesa totale realmente sostenuta e documentata. Se il soggiorno ha avuto inizio dopo il 1° gennaio e, comunque, entro il termine ultimo per la presentazione delle domande, l'importo verrà proporzionalmente ridotto. In caso di decesso del pensionato nel corso del semestre, gli eredi legittimi potranno richiedere entro sei mesi l'accredito di eventuali importi residui.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione

- Dichiarazione in originale della casa di riposo dalla quale risultino: disponibilità del posto riservato al pensionato e importo della retta annua. Il pensionato deve indicare se il pagamento è a suo carico o se riceve un rimborso (e in che misura) da parte di atri enti previdenziali o assistenziali.

Scadenza

Entro il 30 aprile 2016, pena la decadenza del diritto.

Graduatoria

Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria, da utilizzare per la concessione del contributo, in funzione della somma dei punteggi attribuiti al reddito e all'età del richiedente; a parità di punteggio saranno collocati nella posizione più alta della graduatoria i concorrenti di maggiore età. La graduatoria verrà pubblicata nel sito enasarco.it e la Fondazione comunicherà ai partecipanti l'esito del concorso e le modalità di incasso delle somme.

Contributi per figli con handicap

La Fondazione eroga alle famiglie degli iscritti con figli portatori di handicap un contributo per partecipare alle spese di assistenza personale.

A chi spetta

Agli agenti e i pensionati i cui figli portatori di handicap necessitano di assistenza personale permanente, causata da deficit motorio, funzionale e relazionale tale da rendere necessaria la dipendenza da un'altra persona.

Requisiti

- Essere agenti in attività, alla data di presentazione della domanda, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31/12/2015 presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere titolari di una pensione diretta Enasarco;

Gli iscritti devono avere un reddito familiare complessivo annuo lordo ai fini Irpef (anno 2015) non superiore a 39.069 euro. Se entrambi i genitori sono iscritti alla Fondazione, sarà erogata una sola prestazione.

Quanto spetta

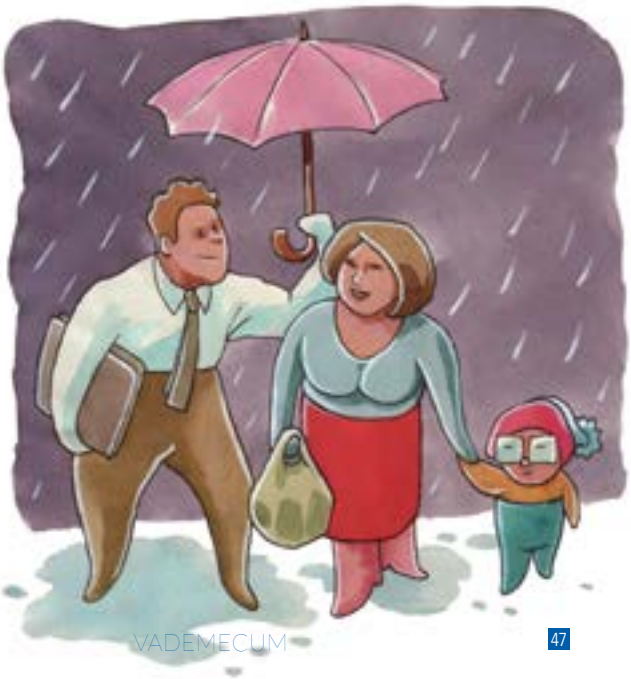
1.000 euro annui, non cumulabili con l'erogazione straordinaria.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione

- Certificazione contenente la diagnosi o la classificazione medica dello stato di handicap con le condizioni di gravità del figlio (in-



validità civile con accompagnamento),
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza
Entro il 30 giugno 2016, pena la decadenza del diritto.

Contributi per assistenza personale permanente
È una prestazione integrativa e facoltativa, che la Fondazione può erogare per partecipare alle spese di assistenza personale permanente.

A chi spetta
Ai pensionati Enasarco di inabilità permanente.

Requisiti
Per richiedere la prestazione è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:
1. essere pensionati di inabilità permanente Enasarco,
2. essere titolari dell'assegno mensile Inps per assistenza personale e continuativa (indennità di accompagnamento),
3. avere un reddito individuale complessivo lordo ai fini Irpef (anno 2015) non superiore a 26.000 euro.



Quanto spetta
1.200 euro annui, non cumulabili con l'erogazione straordinaria e/o con il contributo per spese di ospitalità in case di riposo.

Domanda
Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31,

00154 Roma.

Documentazione

- Certificazione Inps che attesti l'indennità di accompagnamento,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza

Entro il 30 giugno 2016, pena la decadenza del diritto.

Erogazioni straordinarie

È una prestazione integrativa che la Fondazione eroga agli iscritti in particolari casi di bisogno economico.

Casistiche

- Calamità naturali o disastri civili avvenuti nell'anno di riferimento;
- grave danno economico causato da eventi distruttivi occasionali, con coinvolgimento di beni immobili e mobili connessi alla vita familiare o professionale dell'iscritto;
- spese mediche documentate derivanti da malattie gravi, ricoveri o infortuni occorsi all'iscritto o a un suo familiare (coniuge convivente e figli a carico) non coperte dalla polizza sanitaria Enasarco;
- spese funerarie documentate sostenute per il decesso del coniuge convivente o dei figli a carico dell'iscritto;
- stati di bisogno di eccezionale gravità documentati.

A chi spetta

- Agli agenti in attività;
- ai pensionati Enasarco;
- agli orfani minorenni degli iscritti.

Requisiti

- Essere agenti in attività con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che, al 31/12/2015, presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere pensionati Enasarco (vecchiaia; inabilità; invalidità);

- essere orfani minorenni di iscritti Enasarco, con un'anzianità contributiva complessiva di almeno un anno nell'ultimo quinquennio.

Il richiedente e i membri del nucleo familiare devono aver dichiarato, nell'anno precedente la domanda, redditi imponibili ai fini Irpef non superiori a 39.069 euro (escluse le richieste per i casi di calamità naturali).
Ogni iscritto può ricevere una sola erogazione straordinaria nell'anno solare e non dovrà aver presentato domanda nel triennio precedente (2013/2015); se più membri dello stesso nucleo familiare sono iscritti alla Fondazione verrà erogata una sola prestazione.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione

- Descrizione dell'evento,
- spese sostenute (fattura o copia autenticata della stessa) purché di entità rilevante,
- documentazione medica (se collegata alla motivazione della richiesta),
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Nei casi di calamità naturali, disastri civili ed eventi distruttivi occasionali, dovranno essere presentate:

- foto di beni mobili e immobili danneggiati,
- perizie tecniche rilasciate da professionisti abilitati,
- documentazione amministrativa rilasciata dagli Enti locali,
- denunce/querele presentate alle Autorità di pubblica sicurezza,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Il mancato invio della documentazione sarà causa di decadenza dal diritto.

Soggiorni in località termali

È una prestazione integrativa che consente agli iscritti di effettuare cure e terapie in località termali, usufruendo di facilitazioni e conven-

zioni stipulate dalla Fondazione con alcune strutture alberghiere.

A chi spetta

- Agenti in attività che non hanno usufruito dei soggiorni negli ultimi tre anni;
- pensionati Enasarco che non hanno usufruito dei soggiorni negli ultimi due anni.

Gli iscritti possono comunque partecipare versando l'intera quota convenzionata.

Requisiti

- Essere agenti in attività con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che, al 31/12/2015, presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri);
- essere pensionati Enasarco (vecchiaia; inabilità; invalidità).

Durata

14 giorni consecutivi sia in alta sia in bassa stagione. La Fondazione assegna i turni e gli alberghi (gli elenchi completi saranno pubblicati nel sito enasarco.it): le richieste di cambio dovranno essere motivate da ricovero ospedaliero/malattia o da gravi eventi familiari e saranno accolte nei limiti della disponibilità dei posti.

Turni di bassa stagione

Gli iscritti versano una percentuale della quota convenzionata - pagata dalla Fondazione all'albergo - in base al reddito familiare annuo lordo ai fini Irpef (anno 2015):

- 30% della quota convenzionata per gli iscritti con fino a 19.534 euro;
- 50% per gli iscritti con



reddito da 19.534,01 a 26.046 euro;
- 70% per gli iscritti con reddito da 26.046,01 a 32.557 euro;
- 100% per gli iscritti con reddito superiore a 32.557,01 euro;
- 100% più un ulteriore 10% per gli accompagnatori ospitati nella stessa stanza.

Turni di alta stagione
- 100% della quota convenzionata.

Pagamento
Versamento anticipato su c/c postale n. 77033009 intestato a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31 - 00154 Roma.

Rinuncia
- Inviare un telegramma all'albergo e alla Fondazione almeno 20 giorni prima del turno, diversamente verrà applicata una penale pari al 50% della quota (se invece il ritardo è dovuto a ricovero ospedaliero/malattia o a gravi eventi familiari la quota sarà totalmente restituita),
- restituire alla Fondazione la lettera di ammissione.

Domanda
Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione
- Certificato medico,
- ricevuta del pagamento,
- copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza
Entro il 15 aprile 2016, pena la decadenza dal diritto.

Contributi per spese funerarie
La Fondazione eroga un contributo di partecipazione alle spese funera-

rie sostenute per il decesso di un iscritto.

A chi spetta
Al coniuge superstite, coniugato o legalmente separato al momento del decesso, o in sua assenza al tutore dei figli minori oppure ai figli maggiorenni totalmente e permanentemente inabili al lavoro.

Requisiti
- Anzianità contributiva dell'agente deceduto di almeno due anni, per decessi avvenuti in pendenza di un rapporto di agenzia;
- anzianità contributiva dell'agente deceduto di almeno cinque anni, per decessi avvenuti dopo la cessazione dell'attività;
- titolarità della pensione Enasarco dell'agente deceduto.

Quanto spetta
1.000 euro annui.

Domanda
Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma.

Documentazione
- Copia del documento di identità valido del richiedente.

Scadenza
Entro un anno dall'evento, pena la decadenza del diritto.

Alta formazione
È una prestazione dedicata alle iniziative di alta formazione e specializzazione che interessino la professione dell'agente.

A chi è rivolta
Agli agenti che operano sotto forma di società di capitale (spa, srl).

Requisiti

- Essere iscritti alla Fondazione da almeno cinque anni, di cui gli ultimi tre consecutivi (2013/2014/2015),
- essere titolari di almeno un rapporto di agenzia attivo.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate alla Fondazione nei modi e con le forme da essa stabilite.

Programma

La Fondazione organizzerà percorsi formativi in aree territoriali suddivise per bacini di utenza dei beneficiari (ad esempio Milano/Padova/Bologna per l'area nord; Roma/Bari per l'area centro e sud, etc.). Il programma completo degli eventi verrà pubblicato nel sito enasarco.it.

LE CONVENZIONI: POLIZZA ASSICURATIVA E MUTUI FONDIARI

Oltre al sistema di welfare vero e proprio – le prestazioni integrative di previdenza - la Fondazione dà ai propri iscritti la possibilità di usufruire di convenzioni appositamente stipulate per venire incontro alle esigenze della loro vita familiare e professionale.

Polizza assicurativa

La Fondazione stipula ogni anno una polizza assicurativa in favore dei propri agenti e pensionati. L'estratto della polizza stipulata con la compagnia UniSalute è disponibile nel sito enasarco.it.

A chi è rivolta

- Agenti in attività;
- pensionati Enasarco fino a 75 anni di età alla data dell'evento.

Gli iscritti in possesso dei requisiti possono estendere la polizza al proprio nucleo familiare (coniuge e figli), al costo annuo complessivo di 1.000 euro.

Requisiti

La copertura prevede due tipi di garanzie ("A" e "B") riservate alle seguenti categorie di iscritti:

- "Garanzia A": agenti con almeno un mandato attivo, alla data dell'evento, per i quali le ditte mandanti versino il Firr presso la Fondazione.
- "Garanzia B": agenti con almeno un mandato attivo, alla data dell'evento, con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da versamenti obbligatori che al 31/12/2015 presenti un saldo attivo non inferiore a 3.063 euro, e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui 2013, 2014, 2015 consecutivi (12 trimestri).
- Pensionati che svolgono l'attività di agenzia alla data dell'evento.



Rimborso
Il risarcimento è calcolato in base a indennità predeterminate; gli importi vengono determinati e liquidati in base a fasce certe, identificate per tipologia e gravità di evento.

Domanda
La domanda, completa della documentazione richiesta, è disponibile nel sito della Fondazione e deve essere inviata tramite raccomandata A/R a: UniSalute SpA – Agenti Enasarco – c/o CMP BO via Zanardi 30, 40131 Bologna.

Documentazione
Gli iscritti che non avessero a disposizione la documentazione sanitaria completa, entro il termine di tre mesi, possono inviare la richiesta e integrarla successivamente con le certificazioni mancanti.

Scadenza
Entro i 90 giorni successivi all'evento.

Informazioni utili
Numero verde UniSalute: 800.009.610 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 19:30).

Mutui fondiari convenzionati
La Fondazione offre la possibilità di accedere a mutui fondiari agevolati per l'acquisto o la ristrutturazione di un'abitazione civile o di un immobile destinato all'esercizio dell'attività.



A chi è rivolta
- Agli agenti in attività;
- ai figli degli agenti.

Requisiti
Essere agenti in attività che, al 31/12 dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, abbiano:
- un conto previdenziale in-

crementato esclusivamente da contributi obbligatori,
- un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni (di cui gli ultimi tre consecutivi),
- un saldo attivo non inferiore alla somma dei minimali contributivi del quinquennio di riferimento.

Importi finanziabili

- 200.000 euro per l'acquisto di abitazione per uso proprio. Tale importo è elevabile a 250.000 euro nel caso di:
  - acquisto di un'unità immobiliare già conferita dalla Fondazione ai Fondi Enasarco 1 e 2 (come previsto dal Progetto Mercurio);
  - esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto diretto dalla Fondazione di un'unità immobiliare (come previsto dal Progetto Mercurio).
- 130.000 euro per l'acquisto di abitazione civile, oltre la prima casa;
- 200.000 euro per l'acquisto di immobili destinati all'esercizio dell'attività. Tale importo è elevabile a 250.000 euro nel caso di:
  - acquisto di un'unità immobiliare già conferita dalla Fondazione ai fondi Enasarco 1 e 2 (come previsto dal Progetto Mercurio);
  - esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto diretto dalla Fondazione di un'unità immobiliare (come previsto dal Progetto Mercurio).
- 200.000 euro per i figli degli iscritti nel caso di acquisto di abitazione per uso proprio. Tale importo è elevabile a 250.000 euro in caso di:
  - acquisto di un'unità immobiliare già conferita dalla Fondazione ai fondi Enasarco 1 e 2 (come previsto dal Progetto Mercurio);
  - esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto diretto dalla Fondazione di un'unità immobiliare (come previsto dal Progetto Mercurio).
- 100.000 euro per la ristrutturazione.

Durata del finanziamento

Fino a 25 anni.

Banche convenzionate

- BNL Banca Nazionale del Lavoro;
- Banca Popolare di Sondrio.

Domanda

Il modello per la richiesta è disponibile nel sito enasarco.it. Le domande, complete della documentazione, devono essere inviate con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: prestazioni@pec.enasarco.it oppure con raccomandata A/R a: Fondazione Enasarco - Servizio Prestazioni/PIF - via A. Usodimare 31, 00154 Roma. Enasarco rilascia all'interessato un'attestazione, relativa al possesso dei requisiti, da presentare presso uno degli istituti di credito convenzionati: la banca valuterà poi la concessione del mutuo.

Documentazione

- Copia del documento di identità valido del richiedente.

Tabella termini di presentazione delle domande

PRESTAZIONI	SCADENZE
Contributi per nascita o adozione	Entro un anno dall'evento
Contributi per maternità	Entro un anno dall'evento
Asili nido	15/10/2016
Soggiorni estivi per bambini	15/10/2016
Acquisto libri scolastici	15/10/2016
Premi studio	30/04/2016
Tesi di laurea	30/04/2016
Case di riposo	30/04/2016
Contributi per figli portatori di handicap	30/06/2016
Assistenza personale permanente	30/06/2016
Erogazioni straordinarie	-
Soggiorni in località termali	15/04/2016
Contributi per spese funerarie	Entro un anno dall'evento
Alta formazione	-

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le prestazioni vengono erogate tramite:

- accredito su c/c bancario o postale (o libretto postale dotato di codice Iban);
- assegno circolare non trasferibile spedito a domicilio; in questo caso la Fondazione non è responsabile di eventuali ritardi, smarrimenti o sottrazioni indebite.
- somma a disposizione presso la Banca Nazionale del Lavoro: il richiedente riceverà al proprio indirizzo una lettera che dovrà essere esibita, insieme a un documento di identità, presso qualsiasi sportello BNL per la riscossione dell'importo.

I pagamenti superiori a 1.000 euro vengono effettuati solo mediante accredito su c/c bancario o postale.

LIQUIDAZIONE DEL FIRR

Le aziende mandanti versano alla Fondazione le somme destinate al Firr (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto); alla cessazione del mandato di agenzia gli importi accantonati saranno corrisposti all'agente. L'obbligo di accantonamento presso Enasarco si interrompe alla data di chiusura del mandato, pertanto il Firr relativo all'anno della cessazione va liquidato dall'azienda direttamente all'agente con tempi e modi stabiliti in accordo tra le parti.

Come si calcola il contributo

Il contributo viene calcolato, come previsto dagli Accordi Economici Collettivi (AEC) in base a determinati parametri: provvigioni liquidate nell'anno solare precedente, tipologia (monomandatario o plurimandatario) e mesi di durata del mandato. Nel sito enasarco.it è possibile fare tutte le simulazioni di calcolo attraverso il "Calcolatore online".

Quando si versa

La ditta mandante versa le somme dovute alla scadenza del 31 marzo dell'anno successivo rispetto a quello in cui vengono liquidate le provvigioni all'agente: ad esempio il contributo Firr del 2015 si versa al 31/3/2016.

Come si invia la richiesta

Le domande di liquidazione del Firr devono essere inviate online tramite l'area riservata inEnasarco, entro i 30 giorni successivi alla data di chiusura del rapporto di lavoro, dalla ditta o dall'agente stesso. La procedura "Total Web Firr" è semplice e sicura: non ci si deve recare negli uffici né riempire moduli e si velocizzano i tempi di pagamento. L'agente inoltre può monitorare online tutti gli stati di avanzamento della richiesta.



Come si riscuote l'importo

Per ricevere gli importi l'agente può scegliere tra:

- accredito su c/c bancario o postale;
- somma a disposizione presso la Banca Nazionale del Lavoro (per importi fino a 1.000 euro);

- assegno di traenza (per importi fino a 1.000 euro).
- L'importo liquidato è al netto delle ritenute fiscali e degli interessi calcolati per gli agenti operanti in forma individuale o costituiti in società di persone (sas, snc).

CASI SPECIALI

In alcuni casi particolari non è possibile richiedere la liquidazione del Firr online: le società di agenzia cessate o cancellate dal registro delle imprese, gli eredi degli agenti deceduti e le società trasformate devono infatti utilizzare i moduli cartacei disponibili nel sito enasarco.it.

- Società di agenzia (per le società di persone): modello 7007
- Società di agenzia (per le società di capitali): modello 7008
- Agenti deceduti (per la liquidazione agli eredi): modello 7006
- Società di agenzia trasformate: inviare la richiesta su carta intestata della società beneficiaria.

SERVIZI ONLINE PER GLI AGENTI E I PENSIONATI: L'AREA RISERVATA INENASARCO

Gli agenti in attività e in pensione hanno a disposizione una serie di comodi servizi online completamente gratuiti. Per potervi accedere, bisogna essere iscritti alla Fondazione (essere in possesso quindi del numero di matricola, che è l'identificativo Enasarco) e registrarsi sul sito https://in.enasarco.it/. Il numero di matricola viene assegnato automaticamente al conferimento del primo mandato di agenzia: i neo agenti possono richiederlo alla ditta mandante perché il conferimento del primo mandato e la conseguente iscrizione dell'agente alla Fondazione Enasarco vengono gestiti direttamente online.

Vantaggi

- Trasparenza, sicurezza e tracciabilità di ogni operazione;
- aggiornamento immediato dei dati personali;
- massima reperibilità di informazioni e facilità di accesso ai dati;
- maggiore sicurezza dell'area riservata; l'utenza è strettamente personale e legata all'iscritto;
- totale autonomia operativa.

A chi sono rivolti

- Agenti operanti in forma individuale;
- agenti soci di una società di persone (Sas, Snc). Non è possibile registrare la società, ma solo i soci iscritti a Enasarco;
- agenti operanti in forma di società di capitali (Spa, Srl);
- agenti in pensione;
- titolari di pensione di reversibilità.

Registrarsi a inEnasarco

La procedura è semplice e guidata; dopo aver inserito i dati necessari (codice fiscale, email, etc.) è sufficiente scegliere i codici di accesso – username e password - e inviare il proprio documento d'identità. Un operatore della Fondazione verificherà il tutto prima di procedere con l'abilitazione. Le credenziali costituiscono l'account dell'utente e sono legate alla persona fisica (per esempio Mario Rossi): ogni soggetto può avere un solo account.

inenasarco.it

- Username: deve coincidere con l'indirizzo di posta elettronica (non certificata) personale.
- Password: scelta dall'utente, è di lunghezza compresa tra 8 e 20 caratteri numerici, alfanumerici, maiuscoli e minuscoli.

La Fondazione spedirà (via PEC, sms o raccomandata) all'iscritto il "Codice di attivazione": una volta inserito, tutte le funzionalità di inEnasarco saranno disponibili e si potrà quindi accedere al menu completo.

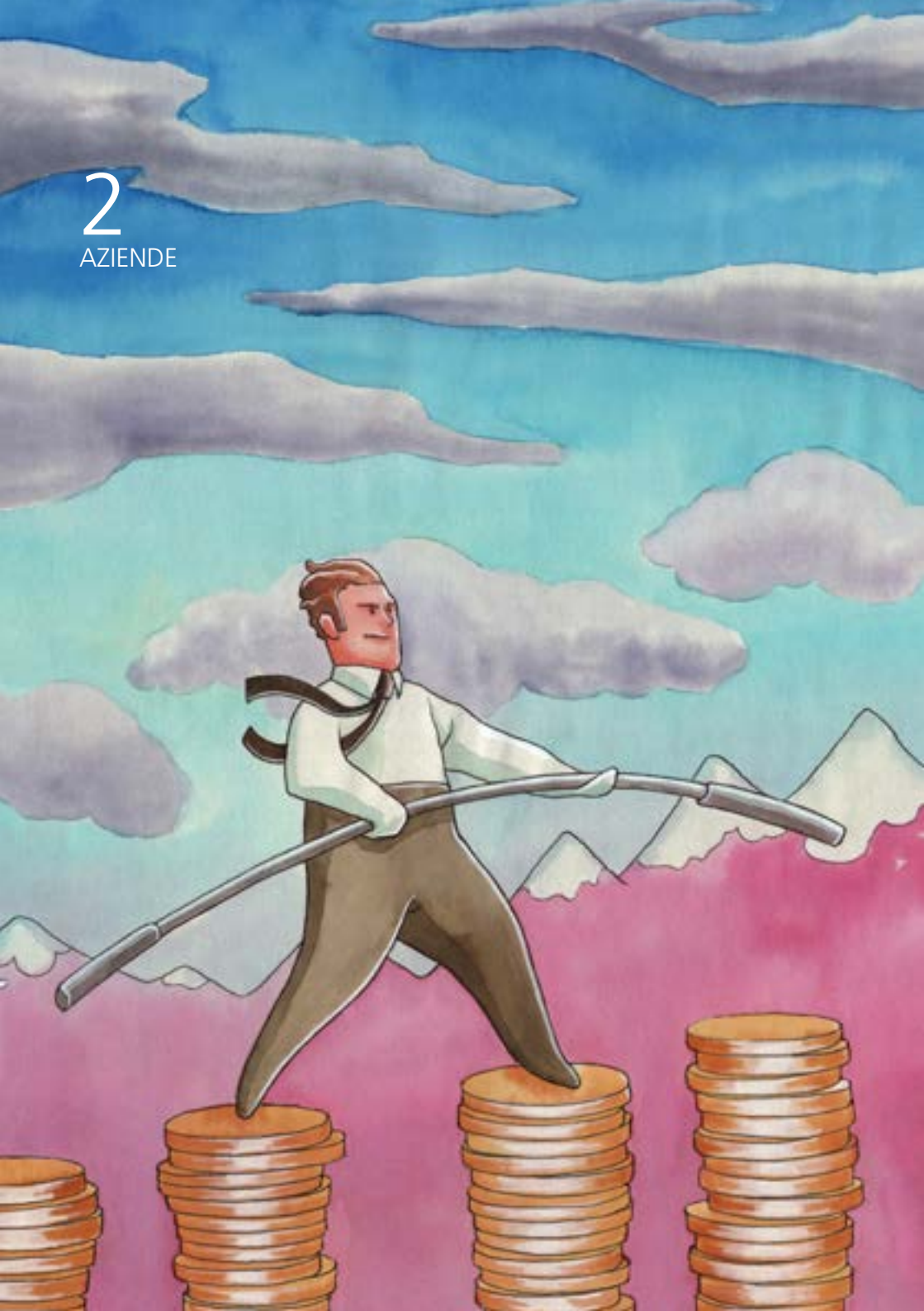
Servizi a disposizione

- Estratto conto (elenco ditte; copertura contributiva previdenziale e Firr; anni coperti);
- Firr online: per cessare un mandato e richiedere la liquidazione del Firr;
- stampa del certificato di iscrizione;
- monitoraggio delle domande inoltrate alla Fondazione;
- stampa dei bollettini Mav per il pagamento dei versamenti volontari;
- aggiornamento in tempo reale dei dati anagrafici e bancari;
- contributo facoltativo;
- variazione composizione societaria;
- calcolo previsionale della pensione per conoscere la data e l'importo previsti della pensione;
- abbonamento gratuito a Enasarco Magazine;
- pagamenti della pensione per visualizzare il dettaglio degli importi ricevuti;
- stampa della Certificazione Unica;
- comunicazione della composizione familiare per le detrazioni e comunicazione dei redditi;
- segnalazione per attività ispettiva.

Profili e deleghe

È possibile avere uno o più profili (ad esempio agente, beneficiario, etc.); in fase di log-in il sistema mostra la lista dei profili e chiede all'utente con quale vuole operare sul portale. Si può inoltre attivare una delega a operare per proprio conto in favore di un patronato; quest'ultimo dovrà essere già iscritto e avere degli operatori registrati.

2
AZIENDE



CONTRIBUZIONE

"Sono obbligatoriamente iscritti alla Fondazione tutti i soggetti di cui all'articolo 1 che operino sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o di preponenti stranieri che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia. L'obbligo di iscrizione riguarda sia gli agenti operanti individualmente sia quelli operanti in forma societaria o comunque associata, qualunque sia la configurazione giuridica assunta. Resta ferma l'applicazione delle norme dell'Unione Europea e delle convenzioni internazionali in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale". (Art. 2 Regolamento delle attività istituzionali in vigore).

IL FONDO PREVIDENZA

Chi versa

Le aziende mandanti che abbiano conferito almeno un mandato di agenzia o di rappresentanza commerciale ad agenti operanti in forma individuale o società di persone (sas, snc, etc.).

Come si calcola

Il contributo è dovuto nel momento in cui matura il diritto alla provvigione, indipendentemente da quando verrà pagata dall'azienda e/o fatturata dall'agente. Ditta e agente possono, di comune accordo, individuare un diverso tempo di maturazione delle provvigioni che non può andare in nessun caso oltre il momento in cui il cliente paga, o avrebbe dovuto pagare, il bene. L'importo del contributo viene calcolato su tutte le somme dovute a qualsiasi titolo all'agente - ovvero provvigioni, rimborsi spese, premi di produzione, indennità di mancato preavviso - in dipendenza del mandato di agenzia. Il versamento, con un minimale e un massimale annuo, viene effettuato integralmente dalla mandante, che ne è responsabile anche per la parte a carico dell'agente. Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare nel sito della Fondazione sia il testo integrale del Regolamento delle attività istituzionali in vigore sia la guida "Come compilare la distinta online".

ALIQUOTA CONTRIBUTIVA	ANNO DI DECORRENZA E ALIQUOTA CONTRIBUTIVA								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	13,50%	13,75%	14,20%	14,65%	15,10%	15,55%	16,00%	16,50%	17,00%
(di cui previdenza)	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,55%	13,00%	13,50%	14,00%
(di cui solidarietà)	1,00%	1,25%	1,70%	2,15%	2,60%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

Come si versa

La ditta compila la distinta online accedendo alla propria area riservata. Una volta inserite le provvigioni di ciascun agente, in automatico viene calcolato il contributo dovuto. Per il versamento, sono disponibili due opzioni: bollettino bancario (Mav) o addebito su c/c bancario (questa opzione deve essere attivata presso la propria banca prima di compilare la distinta online).

Scadenze

PERIODO	SCADENZA PAGAMENTO
1° trimestre (dall'1/1 al 31/3)	20 maggio
2° trimestre (dall'1/4 al 30/6)	20 agosto
3° trimestre (dall'1/7 al 30/9)	20 novembre
4° trimestre (dall'1/10 al 31/12)	20 febbraio dell'anno successivo



Minimali e massimali

I versamenti previdenziali prevedono una soglia minima e un tetto massimo annui, chiamati rispettivamente minimale contributivo e massimale provvigionale. Nel caso in cui un mandato fosse totalmente improduttivo (cioè non maturasse alcuna provvigione), non è dovuto alcun contributo previdenziale.

Per i minimali è prevista la frazionabilità per trimestri, con i seguenti principi fondamentali:

- produttività: il minimale è dovuto solo se il rapporto di agenzia ha prodotto provvigioni

nel corso dell'anno (anche solo in un trimestre). In tal caso dovranno essere pagate anche le quote trimestrali di minimale corrispondenti ai trimestri in cui il rapporto è stato improduttivo;

- frazionabilità: se il mandato inizia o cessa nel corso dell'anno, l'importo del minimale è frazionato in quote trimestrali ed è versato per tutti i trimestri di durata del rapporto di agenzia dell'anno considerato, se in almeno uno di essi è maturato il diritto a provvigioni.

Il massimale provvigionale è annuo e non è frazionabile in trimestri. Una volta raggiunto, non è più possibile fare versamenti previdenziali in favore dell'agente.
È possibile verificare la contribuzione da versare utilizzando il "calcolatore online" nel sito www.enasarco.it.

Contributi residui

Può accadere che successivamente alla cessazione di un rapporto, l'agente maturi il diritto alle provvigioni e ai contributi previdenziali. In tal caso, la ditta dovrà utilizzare per il calcolo dell'importo dovuto le aliquote vigenti nel trimestre di cessazione del mandato e dovrà tener conto di quanto già versato per l'agente nel corso di quell'anno solare e del relativo limite massimale.
Possono verificarsi due casi:

1. mandato cessato nell'anno: per versare i contributi successivi alla cessazione del rapporto è possibile utilizzare la normale distinta online, che contiene l'elenco di tutti i mandati cessati nell'anno in corso;
2. mandato cessato negli anni precedenti: è necessario utilizzare una distinta a parte, il modello G14 online, in cui dovrà essere indicato, come periodo di riferimento, il trimestre di effettiva maturazione della provvigione. Ciò indica che si tratta di contributi per affari le cui provvigioni sono maturate nel trimestre corrente, quindi non sanzionabili, e non di contributi versati in ritardo (soggetti a sanzioni per ritardato pagamento). È indispensabile, inoltre, che nella riga relativa al mandato cessato venga indicata la data di cessazione del rapporto di agenzia, elemento che consentirà alla Fondazione di imputare correttamente i contributi versati all'ultimo trimestre in cui il rapporto è stato attivo.

FONDO ASSISTENZA

Per gli agenti operanti in forma di società di capitali (spa, srl, etc.) la ditta mandante versa un contributo calcolato su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia, senza alcun limite di minimale o massimale.

Chi versa

Le ditte che conferiscono un mandato ad agenti operanti in forma di società di capitali. Si ricorda che non c'è obbligo di iscrizione a Enasarco per i singoli soci della società di capitali.

Come si calcola

Il contributo è dovuto nel momento in cui matura il diritto alla provvigione, indipendentemente da quando verrà pagata dall'azienda e/o fatturata dall'agente. Ditta e agente possono, di comune accordo, individuare un diverso tempo di maturazione delle provvigioni che non può andare in nessun caso oltre il momento in cui il cliente paga, o avrebbe dovuto pagare, il bene. L'importo del contributo viene calcolato su tutte le somme dovute a qualsiasi titolo all'agente - ovvero provvigioni, rimborsi spese, premi di produzione, indennità di mancato preavviso - in dipendenza del mandato di agenzia. Il versamento viene effettuato integralmente dalla mandante, che ne è responsabile anche per la parte a carico dell'agente. Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare nel sito della Fondazione sia il testo integrale del Regolamento delle attività istituzionali in vigore sia la guida "Come compilare la distinta online".

Per gli agenti operanti in forma di società di capitali, le mandanti versano un contributo calcolato su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia, senza alcun limite di minimale o massimale. Nella tabella sono riportate le aliquote in vigore: ad esempio per il 2016 il contributo dovuto è pari al 4%, di cui il 3% è a carico della ditta e l'1% a carico della società di agenzia.

PROVVIGIONI ANNUE	ANNO DI DECORRENZA					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fino a € 13 mln	**2%**	**2,40%** (2,20% + 0,20%)	**2,80%** (2,40% + 0,40%)	**3,20%** (2,60% + 0,60%)	**3,60%** (2,80% + 0,80%)	**4,00%** (3,00% + 1,00%)
Da € 13 mln a € 20 mln	**1%**	**1,20%** (1,10% + 0,10%)	**1,40%** (1,20% + 0,20%)	**1,60%** (1,30% + 0,30%)	**1,80%** (1,40% + 0,40%)	**2,00%** (1,50% + 0,50%)
Da € 20 mln a € 26 mln	**0,5%**	**0,60%** (0,55% + 0,05%)	**0,70%** (0,60% + 0,10%)	**0,80%** (0,65% + 0,15%)	**0,90%** (0,70% + 0,20%)	**1,00%** (0,75% + 0,25%)
Oltre € 26 mln	**0,1%**	**0,15%** (0,125% + 0,025%)	**0,20%** (0,15% + 0,05%)	**0,30%** (0,20% + 0,10%)	**0,40%** (0,25% + 0,15%)	**0,50%** (0,30% + 0,20%)

In grassetto l'aliquota totale, nelle parentesi sono indicate la quota a carico della ditta e quella a carico della società di agenzia.

Come si versa

La ditta compila la distinta online accedendo alla propria area riservata. Una volta inserite le provvigioni di ciascun agente, in automatico viene calcolato il contributo dovuto. Per il versamento, sono disponibili due opzioni: bollettino bancario (Mav) o autorizzazione di addebito su c/c bancario (Mandato Sepa).

Scadenze

PERIODO	SCADENZA PAGAMENTO
1° trimestre (dall'1/1 al 31/3)	20 maggio
2° trimestre (dall'1/4 al 30/6)	20 agosto
3° trimestre (dall'1/7 al 30/9)	20 novembre
4° trimestre (dall'1/10 al 31/12)	20 febbraio dell'anno successivo

Contributi residui

Può accadere che successivamente alla cessazione di un rapporto, l'agente maturi il diritto alle provvigioni e ai contributi assistenziali. In tal caso, la ditta dovrà utilizzare per il calcolo dell'importo dovuto le aliquote vigenti nel trimestre di cessazione del mandato.

Possono verificarsi due casi:

1. mandato cessato nell'anno: per versare i contributi successivi alla cessazione del rapporto è possibile utilizzare la normale distinta online, che contiene l'elenco di tutti i mandati cessati nell'anno

in corso;

2. mandato cessato negli anni precedenti: è necessario utilizzare una distinta a parte, il modello G14 online, in cui dovrà essere indicato, come periodo di riferimento, il trimestre di effettiva maturazione della provvigione. Ciò indica che si tratta di contributi per affari le cui provvigioni sono maturate nel trimestre corrente, quindi non sanzionabili, e non di contributi versati in ritardo (soggetti a sanzioni per ritardato pagamento). È indispensabile, inoltre, che nella riga relativa al mandato cessato venga indicata la data di cessazione del rapporto di agenzia, elemento che consentirà alla Fondazione di imputare correttamente all'ultimo trimestre in cui il rapporto è stato attivo i contributi versati.

FONDO INDENNITA' RISOLUZIONE RAPPORTO (FIRR)

È un'indennità per lo scioglimento del contratto di agenzia. Le aziende mandanti, in aggiunta al contributo previdenziale obbligatorio, versano annualmente alla Fondazione le somme destinate al Firr; alla cessazione del mandato gli importi accantonati vengono corrisposti all'agente. L'obbligo di accantonamento presso Enasarco si interrompe alla data di chiusura del mandato, pertanto il Firr relativo all'anno della cessazione va liquidato dall'azienda direttamente all'agente con tempi e modi stabiliti in accordo tra le parti.



Come si calcola

Il calcolo del contributo viene effettuato a scaglioni, con differenti aliquote in rapporto alle provvigioni, e in base a determinati parametri: provvigioni liquidate nell'anno solare precedente, tipologia (monomandatario o plurimandatario) e mesi di durata del mandato. Quando il rapporto di agenzia co-

mincia nel corso dell'anno solare gli scaglioni sono ridotti in proporzione ai mesi di durata del rapporto nell'anno solare stesso. Nel sito www.enasarco.it è possibile fare tutte le simulazioni di calcolo attraverso il "Calcolatore online".

Aliquote

MONOMANDATARI	PLURIMANDATARI
4% sulle provvigioni fino a 12.400 €/anno	4% sulle provvigioni fino a 6.200 €/anno
2% sulla quota delle provvigioni tra 12.400,01 e 18.600 €/anno	2% sulla quota delle provvigioni tra 6.200,01 e 9.300 €/anno
1% sulla quota delle provvigioni oltre 18.600,01 €/anno	1% sulla quota delle provvigioni oltre 9.300,01 €/anno

Quando si versa

Tramite la distinta online, la ditta versa le somme dovute alla scadenza del 31 marzo dell'anno successivo rispetto a quello in cui vengono liquidate le provvigioni all'agente: ad esempio il contributo Firr del 2015 si versa al 31/3/2016. La distinta Firr è disponibile nell'area riservata della ditta circa un mese prima della scadenza.

Come si invia una richiesta di liquidazione Firr per l'agente

Le domande di liquidazione del Firr devono essere inviate online tramite l'area riservata inEnasarco, entro i 30 giorni successivi alla data di chiusura del rapporto di lavoro, dalla ditta o dall'agente stesso. La procedura "Total Web Firr" è semplice e sicura: non ci si deve recare negli uffici né riempire moduli e si velocizzano i tempi di pagamento. L'agente inoltre può monitorare online tutti gli stati di avanzamento della richiesta.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La gestione del contributo Firr è regolato da:

- art. 1751 del Codice Civile;
- artt. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986;
- Accordi Economici Collettivi in vigore.

DISTINTE ONLINE

Per poter pagare i contributi, la ditta deve collegarsi alla propria area riservata, verificare i propri mandati di agenzia e quindi generare una distinta online, ovvero uno "schedone" al cui interno compare l'elenco dei propri agenti. Sulla riga dell'agente interessato, va inserita la provvigione maturata nel trimestre: il sistema in automatico calcola il contributo dovuto. La compilazione avviene in più fasi: dopo aver inserito, salvato e confermato i dati, è possibile scegliere se pagare tramite bollettino Mav o con l'autorizzazione di addebito su c/c bancario (Mandato Sepa). Ci sono diverse tipologie di distinte, di norma identificate con un nome e un colore differente, che si riferiscono a differenti casistiche di contribuzione.

Distinta Bianca

a. Verificare i mandati e generare la distinta

Prima di iniziare la compilazione della distinta è indispensabile che la ditta mandante verifichi, tramite la funzione "Gestione mandati online", che tutti i mandati di agenzia siano aggiornati:
- se un mandato non comparisse in elenco, è opportuno fare il conferimento online;
- per i mandati chiusi deve essere inserita la data di cessazione;
- ciascun mandato deve essere indicato con la corretta tipologia (mono o plurimandatario);
- per gli agenti che operano in forma di società di persone (sas, snc, etc.) deve risultare l'esatta composizione societaria, in caso contrario l'agente interessato potrà aggiornarla nella propria area riservata.

A questo punto, cliccando su "Genera la distinta corrente" viene fatta un'istantanea dei mandati presenti in archivio, e si genera l'insieme delle righe che costituiscono la distinta.

b. Compilare la distinta ogni trimestre

La distinta deve esser confermata in tutti i trimestri dell'anno solare in cui l'agente matura una provvigione, anche se il contributo fosse pari a zero (ciò può accadere, ad esempio, in caso di raggiungimento del massimale contributivo); in pratica, le ditte sono tenute a compilare le distinte anche dopo il raggiungimento del massimale senza che ciò determini ulteriori pagamenti, ma solo a scopo informativo per permettere alla Fondazione le necessarie valutazioni statistiche. Viceversa se tutti gli agenti in un trimestre

non maturassero alcuna provvigione, la distinta non deve essere compilata.

c. Non aspettare il giorno della scadenza

È consigliabile compilare la distinta con qualche giorno di anticipo: in prossimità della scadenza e nelle ore di punta, infatti, un eccessivo sovraffollamento del sito potrebbe causare rallentamenti o malfunzionamenti. La compilazione è disponibile - 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 – circa un mese prima della scadenza, fino a dieci giorni dopo.

d. Verificare prima di confermare

Per consentire più di un'occasione per verificare gli importi inseriti, l'inserimento della distinta avviene sempre attraverso alcune fasi: oltre alla generazione, vanno eseguiti il salvataggio in stato provvisorio, la ricarica e infine la conferma.
- Salvataggio: dopo averla generata, la distinta viene memorizzata temporaneamente in archivio. Ciò è utile nel caso in cui siano presenti numerosi mandati, perché permette di effettuarne la compilazione parziale (ad esempio dieci righe per volta) salvando i risultati intermedi.
- Ricarica: è possibile ricaricare una distinta salvata in stato provvisorio e proseguirne la compilazione anche in giorni successivi.
- Conferma: una volta inserite le provvigioni di ciascun agente, in automatico verrà calcolato il contributo dovuto. Al termine della compilazione, e dopo aver verificato tutti gli importi, la distinta può essere confermata. Con quest'operazione, la ditta certifica che tutti i dati indicati sono corretti e che quindi possono essere acquisiti in via definitiva. Oltre all'archivio online, se si desidera conservare un'ulteriore attestazione, è possibile stampare una distinta confermata; tutte quelle salvate in provvisorio, ma non confermate entro la scadenza, vengono automaticamente eliminate dal sistema. Dopo la conferma, la distinta online non è più modificabile, ma può sempre essere visualizzata in consultazione. Tuttavia, la ditta che avesse commesso un errore può eliminare la distinta, solo fino alla generazione del flusso bancario per gli incassi – che avviene di norma entro le 24 ore successive alla conferma - dopodiché non è più possibile intervenire; in tal caso è bene contattare immediatamente la Fondazione.

e. Controllare la modalità di pagamento

In calce alla distinta, sotto i totali, è indicata la modalità di pagamento valida, che viene fissata al momento della conferma. Per il versamento, è possibile scegliere se utilizzare il Mav oppure l'autorizzazione di addebito su c/c bancario. Nel primo caso è possibile stampare il bollettino dopo aver confermato la distinta ed effettuare il pagamento presso qualsiasi istituto di credito. Le aziende che invece intendono utilizzare l'autorizzazione di addebito devono prima attivare il Mandato Sepa presso il proprio istituto di credito e quindi confermare la distinta almeno 5 giorni lavorativi prima della data di scadenza; quindi la banca addebita la somma stabilita con una data di valuta che coincide con l'ultimo giorno utile per il pagamento. Perché ciò avvenga correttamente, il tempo stabilito dal circuito interbancario è appunto di 5 giorni. Eventuali ritardi nell'accredito automatico comportano l'addebito di sanzioni.

Distinta Grigia

Di norma, le distinte online si utilizzano a partire dal primo trimestre dell'anno. Tuttavia è possibile iniziare anche da un trimestre successivo, ad esempio in assenza di mandati di agenzia, se non sono maturate provvigioni oppure perché la ditta non ha pagato la contribuzione dovuta entro la scadenza. In questi casi il sistema richiede l'inserimento delle distinte mancanti, le "Distinte Grigie". Nel primo esempio, la ditta non aveva nulla da versare, quindi inserisce importi (provvigioni e contributi) pari a zero; nel secondo, invece, verranno indicati provvigioni e contributi di ciascun trimestre. I contributi da pagare - o pagati in ritardo - vengono regolarizzati tramite una distinta G14 online, mentre la distinta grigia non ha associata alcuna forma di pagamento. In sintesi, le distinte grigie rappresentano un artificio necessario per far sì che il sistema calcoli correttamente il contributo nei trimestri successivi. Gli importi inseriti in questo tipo di distinta saranno utilizzati esclusiva-

mente per il controllo del massimale e del minimale, pertanto la ditta deve fare attenzione a indicare tutti i dati corretti (diversamente l'errore potrebbe impedire il calcolo corretto del massimale e del minimale per le distinte successive).

Distinta Rossa – G.14 online

Questa distinta è utilizzata per regolarizzare oppure per integrare uno o più versamenti contributivi. Per il pagamento, è disponibile esclusivamente il bollettino bancario Mav, proposto in automatico anche se la ditta mandante avesse attivato l'addebito su c/c bancario per le altre distinte.

La ditta deve inserire manualmente tutti i dati relativi al versamento (anno, trimestre, fondo di appartenenza), agli agenti, alle provvigioni e ai contributi da pagare. Il sistema in questo caso non effettua il calcolo automatico del contributo, né dei minimali o massimali. Se si devono effettuare più versamenti è necessario compilare una distinta per ciascun trimestre da regolarizzare. È possibile compilare un modello G14 online anche se per lo stesso periodo fosse stata confermata una normale distinta bianca; è bene ricordare che in questo caso la gestione del G14 online è separata, pertanto la ditta deve fare attenzione agli importi che inserisce.

Distinta Verde

Può capitare che risultino alla Fondazione dei versamenti contributivi già effettuati dalle ditte, ma non ancora contabilizzati, ovvero ripartiti sugli estratti conto dei singoli agenti a causa della mancanza della distinta di ripartizione. Questa situazione piuttosto rara è riferita ad anni precedenti in cui ancora non si pagava online ma con il vecchio metodo tradizionale (distinta cartacea e versamento tramite c/c postale). La ditta che avesse questa situazione contabile sospesa può compilare tramite la propria area riservata una "Distinta Verde", riferita appunto a versamenti non contabilizzati. Per ciascuno dei sospesi sono visibili il periodo, l'importo e la data del versamento: selezionandone uno, si genera la distinta, che propone lo schedone valido nel periodo del versamento (ma è possibile inserire e/o eliminare righe utilizzando le icone "+" e "-"). Nella parte riservata ai totali, viene proposto anche l'importo del versamento in sospeso.

La compilazione segue il solito iter di tutte le distinte online, ovvero:

1. prima generazione,
2. salvataggio in stato provvisorio,
3. ricaricamento e proseguimento compilazione,
4. conferma.

La conferma sarà possibile solo se il totale degli importi indicati per ciascun agente coincide con il totale del versamento già riportato in distinta (con una tolleranza di 1 euro in più o in meno). In caso contrario, la ditta deve richiedere alla Fondazione le opportune operazioni di storno o rettifica indicando nel dettaglio l'errore riscontrato (ad esempio il versamento non appartiene al trimestre indicato; non è di competenza della ditta; il Fondo proposto è errato; etc.). Successivamente alla rettifica potrà essere inserita la distinta di ripartizione. Ovviamente non esiste la fase di scelta della modalità di pagamento perché si tratta di importi già versati. Dopo l'abbinamento, il versamento sparirà dall'elenco di quelli in sospeso e non sarà più visibile la voce "versamenti non contabilizzati".

LE DITTE ESTERE

La ditta straniera senza sedi né dipendenze in Italia, per gli agenti che operano nel nostro territorio, potrà compilare la distinta online. Il pagamento avverrà tramite bonifico bancario, in euro, da accreditare sul conto corrente n. 2050 intestato alla Fondazione Enasarco presso Banca Nazionale del Lavoro, Sportello Enasarco - via A. Usodimare 29 - 00154 Roma (Abi 1005 – Cab 03395 – Swift: Bnliitrr - Iban: IT91W0100503395000000002050). Contestualmente, la ditta deve inviare la copia del bonifico alla Fondazione Enasarco – Area Istituzionale – Servizio Contribuzioni, e indicare i seguenti dati:

- ragione sociale,
- numero di posizione Enasarco,
- periodo di riferimento,
- fondo di pertinenza.

In caso di mancata compilazione della distinta online, la mandante straniera deve allegare una copia della distinta di ripartizione con i nominativi degli agenti e gli importi spettanti.

GRANDI DITTE

La distinta online non soltanto sostituisce quella cartacea, ma costituisce anche uno strumento per il corretto calcolo dei contributi da versare alla Fondazione Enasarco. Tale dispositivo, tuttavia, è stato realizzato per quelle ditte che hanno meno di 100 agenti (la quasi totalità delle mandanti iscritte alla Fondazione). Diversamente, superando questo limite, le operazioni di generazione e salvataggio delle distinte online diventerebbero assai lente; oltre i 150 agenti è decisamente sconsigliabile utilizzare la normale procedura. È bene chiarire che, in realtà, tale limite riguarda il numero di righe che compongono la distinta: ad esempio un agente che opera in forma di società di persone (sas, snc, etc.) con tre soci occuperebbe quattro righe nella distinta, una per la società e una per ciascun socio. Pertanto la Fondazione ha messo a punto un sistema alternativo – il cosiddetto "Protocollo Grandi Ditte" - per agevolare appunto le aziende che hanno un elevato numero di mandati.



Vantaggi

- Correttezza del calcolo del contributo (interno alla procedura);
- correttezza dei dati trasmessi: segnalazione di eventuali errori presenti nel tracciato inviato;
- possibilità di modificare on line le informazioni trasmesse;
- pagamento tramite autorizzazione di addebito su c/c bancario (Mandato Sepa) o bollettino Mav;
- possibilità di consultare lo storico delle distinte inviate.

Requisiti

- Iscrizione alla Fondazione (avere un numero di posizione),
- abilitazione all'area riservata inEnasarco,
- aver preso visione delle specifiche del "tracciato GD2008".

Adesione

Le ditte che intendono utilizzare questa procedura dovranno fare richiesta di adesione, una sola volta, scrivendo a help.grandiditte@enasarco.it. In caso di accoglimento, la Fondazione assegnerà loro un identificativo (un "numero di protocollo unico" di 4 cifre) e invierà conferma via mail.

Tracciato record

Il primo step della procedura consiste nell'invio, tramite l'area riservata inEnasarco, del file contenente i dati anagrafici e contributivi dei mandati di agenzia della ditta. Questo file deve essere conforme a un tracciato record e al suo interno sono richiesti anche i dati necessari al sistema per effettuare il calcolo dei contributi. Le aziende che desiderino accedere alla procedura devono quindi adeguare i propri sistemi informatici per la generazione di un file conforme al tracciato record.

Caricamento del file

Dalla propria area riservata, cliccando la voce "Caricare il file della distinta" e poi "Sfoglia", la ditta può selezionale il file rispondente alle specifiche del tracciato Grandi Ditte da inviare alla Fondazione e che deve corrispondere al trimestre di riferimento indicato nel sito. Se il file non contiene errori sarà visualizzato un messaggio di conferma; in caso contrario verrà mostrata la lista degli errori e la relativa riga. La ditta dovrà correggere il file e ripetere la procedura finché non ci saranno

più anomalie.

Lavorazione della distinta

La distinta presenta il contenuto del file inviato, ed è divisa in pagine che possono essere sfogliate tramite un semplice clic sui numeri in basso. La barra grigia sulla parte superiore consente le seguenti operazioni:

- ricercare una riga per nominativo;
- ricaricare la distinta per tornare alla visualizzazione di tutte le righe dopo aver effettuato la ricerca;
- filtrare le righe tramite il tipo di mandatario (agente, società di persone, società di capitali), ovvero visualizzare solo le righe della tipologia di rapporto selezionata;
- filtrare le righe per anomalie, ovvero visualizzare solo le righe con anomalie bloccanti o non bloccanti;
- esportare la distinta in formato excel o html;
- aumentare o ridurre il numero di righe visualizzate in una pagina.

Calcolo del contributo

Questa fase si apre con l'elaborazione dell'algoritmo di calcolo da parte del sistema. La predisposizione può durare qualche secondo o alcuni minuti, a seconda del numero di righe da cui è composta la distinta. Durante questo lasso di tempo, non è necessario restare collegati: l'utente può disconnettersi o navigare in altre pagine del sito della Fondazione.

In un secondo momento, ritornando alla "Lavorazione distinta", se l'elaborazione è terminata si potrà visualizzare anche un'ulteriore colonna, ovvero quella del contributo calcolato. A questo punto è possibile tornare alla lavorazione della distinta e modificare i dati delle righe per correggere anomalie derivanti dal calcolo (per esempio, inserire gli importi mancanti dei trimestri precedenti) e ripetere l'elaborazione, oppure passare alla fase definitiva tramite il pulsante "Conferma e vai al pagamento". Dopo la conferma la distinta non potrà essere più modificata e la nuova schermata proporrà all'utente le modalità per effettuare il pagamento. La ditta che avesse commesso un errore può eliminare la distinta, solo fino alla generazione del flusso bancario per gli incassi – che avviene di norma entro le 24 ore successive alla conferma - dopodiché non è più possibile intervenire.

Se la ditta aveva già attivato l'autorizzazione di addebito su c/c banca-

rio allora l'importo sarà addebitato, diversamente, il sistema prevede il Mav: in questo caso la pagina riporterà un pulsante per la generazione del bollettino in formato pdf. La stampa potrà essere fatta in qualunque momento e poi basterà portare il Mav in banca per effettuare il pagamento. Le distinte confermate vengono memorizzate nell'archivio online e sono sempre consultabili dalla ditta mandante tramite la propria area riservata.
Nel sito della Fondazione è possibile consultare un'apposita guida (che comprende un manuale, le Faq e le specifiche tecniche del tracciato) e scaricare un programma che consente di effettuare delle verifiche preliminari sulla correttezza del tracciato.

SERVIZI ONLINE PER LE AZIENDE: L'AREA RISERVATA INENASARCO

Le aziende mandanti hanno a disposizione una serie di comodi servizi online completamente gratuiti. Per potervi accedere, bisogna essere iscritti alla Fondazione (quindi essere in possesso del numero di "posizione" Enasarco) e registrarsi sul sito https://in.enasarco.it/. Il numero di posizione viene assegnato automaticamente quando la ditta si iscrive online alla Fondazione.

Vantaggi

- Trasparenza, sicurezza e tracciabilità di ogni operazione;
- aggiornamento immediato dei dati;
- massima reperibilità di informazioni e facilità di accesso ai dati;
- maggiore sicurezza dell'area riservata;
- l'utenza è strettamente personale, tuttavia le ditte possono delegare uno studio professionale e autorizzarlo a operare per loro conto;
- totale autonomia per il recupero password.

A chi sono rivolti

A tutte le aziende che abbiano conferito almeno un mandato di agenzia o rappresentanza commerciale e che siano registrate all'area riservata inEnasarco.

Registrarsi a inEnasarco

La procedura è semplice e guidata; in sintesi, è possibile effettuare sia la prima iscrizione della ditta alla Fondazione sia la successiva registrazione all'area riservata, cliccando su "Registrati ora". Dopo aver inserito i dati necessari (codice fiscale, mail, etc.), la persona che effettua la registrazione deve scegliere i codici di accesso – username e password - e inviare il proprio documento d'identità e quello del titolare/amministratore della ditta.

- Username: deve coincidere con l'indirizzo di posta elettronica (non certificata) personale.
- Password: scelta dall'utente, è di lunghezza compresa tra 8 e 20 caratteri numerici, alfanumerici, maiuscoli e minuscoli.

inenasarco.it

La Fondazione spedirà presso la sede legale dell'azienda il "Codice di attivazione": una volta inserito online, l'area riservata sarà disponibile e si potrà accedere al menu completo.

Servizi a disposizione

- Calcolo e pagamento dei contributi (previdenza, assistenza, Firr): è possibile compilare la distinta online inserendo le provvigioni di ciascun agente, in automatico verrà calcolato il contributo dovuto;
- consultazione archivio delle distinte online;
- richieste di rimborso dei contributi erroneamente versati;
- gestione mandati (consultazione elenco, conferimento nuovo mandato, modifica/rettifica tipologia, variazione composizione societaria);
- liquidazione del Firr (solo mandati attivi, con dichiarazione AEC di riferimento);
- monitoraggio delle domande inoltrate alla Fondazione;
- modifica in tempo reale dei dati societari (indirizzo sede legale, amministratore, etc.);
- abbonamento gratuito a Enasarco Magazine;
- a seconda della propria situazione contabile, è possibile disporre anche di altri servizi: ripartizione dei versamenti non contabilizzati, richiesta oneri accessori, integrazione al minimale;
- protocollo Grandi Ditte (riservato alle aziende con oltre 100 agenti);
- segnalazione per attività ispettiva.

Profili e deleghe

È possibile avere uno o più profili (ad esempio amministratore azienda, beneficiario, etc.); in fase di log-in il sistema mostra la lista dei profili e chiede all'utente con quale vuole operare sul portale. Si può inoltre attivare una delega a operare per proprio conto in favore di uno studio professionale; quest'ultimo dovrà essere già iscritto e avere operatori registrati.